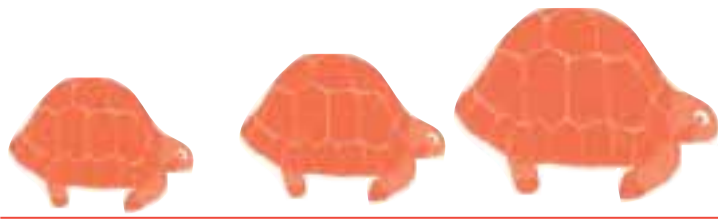


% LA POSTA



Emilia Romagna "Sulle orme di Francesco" Campo di espressione liturgica

Tema: Francesco ritorna?
Periodo: 12-16 luglio 2000
Che cos'è:
Se Francesco ritorna siamo capaci di riconoscerlo? Di accoglierlo? Di accettarlo? In che cosa ci può coinvolgere? Che cosa può cambiare per noi?
Com'è:
Questa è una cosa che stiamo preparando... sorpresa!!!!... Si chiede ai partecipanti di mettersi in gioco e di attivarsi per realizzare il campo...

Dov'è:
Centro di Spiritualità, presso il Convento Cappuccini di Cesena, in Via Cappuccini 341, 47023 Cesena (FC).

Chi lo dirige:
Caro Cara, capo campo; Mons. Giovanni Catti, A.E.
Partecipanti:
Rovers/Scolte e Capi AGESCI, Adulti Scout, Amici e Simpatizzanti che ne condividano lo stile.
Minimo 20 e massimo 60 persone.

Logistica: il convento dei Cappuccini di Cesena può ospitare fino a 45 persone in camera da due o tre letti (portare lenzuola e federe per cuscino).
È possibile piantare tende nel prato annesso all'interno della struttura e riservato, comunicandolo per tempo e comunque utilizzare i servizi igienici del Centro sia interni che esterni (portare il necessario per la toilette personale).
Le pulizie saranno curate dai partecipanti.
Il vitto sarà garantito possibilmente da una Comunità di servizio e, in assenza di questa, dai partecipanti.

Periodo:
Dalle ore 15.00 del 12/07 alle ore 15.00 del 16/07/2000.
Quota di partecipazione:
Per i censiti AGESCI e assimilati: £.140.000 a persona.
Per i censiti MASCI e assimilati: £ 200.000 a persona.
(È compresa una piccola quota per i materiali necessari per garantire le attività di animazione. Le quote sono comprensive di alloggio, eventuali camere da letto, vitto, cena, colazione e pranzo).

Come giungere al luogo del campo:
Per chi prende la A4 da Bologna o da Rimini, uscire a Cesena Nord: prendere la E45 per Roma, quindi, anche per chi giunge per questa strada, uscire a Cesena SUD, attraversare il Ponte Vecchio verso il "tunnell", salire la via Diavolessa e, a destra, dopo circa 500 metri, salire al convento dei Cappuccini (c'è un ampio parcheggio recintato e riservato).
Per chi giunge dall'altro versante, alla Rotonda Pertini prendere per Montereale e, dopo circa 500 m, etri, voltare a sinistra sulla via Carampa: il convento è poco avanti su una diramazione a destra in salita.

Prenotazioni:
Vanno inviate a: Caro Cara, Via Monte Oliveto 114 - 47023 Cesena (FC)
Tel. 0547/23190 - E-mail: carocara@libero.it
Si ricorda che c'è anche un sito ufficiale del Centro ancora in fase di aggiornamento ma consultabile il cui indirizzo è: <http://utenti.tripod.it/CNSMASC>

CD
CD CLIPARTSCOUT RACCOLTA DI IMMAGINI, CLIPART, DISEGNI, SFONDI, CURSORI E ICONE E ALTRO ANCORA NUOVA VERSIONE: CONTIENE L'ALBO UFFICIALE DELL'AGESCI, IL DESKTOP DEL CALENDARIO SCOUT 2000 E IL VADEMECUM DEL CAPO GRUPPO AGESCI 2000, E INOLTRE CIRCA 150 FOTOGRAFIA ORIGINALI E INEDITE DI BADEN POWELL E I SUOI DISEGNI ORIGINALI.
Il CD Rom contiene una raccolta di oltre 3550 disegni, immagini, clipart, foto ed altro ancora a soggetto o tema scout, suddivise per tematiche. Tra queste tutti i disegni tratti dalle opere di B.P. Immagini e disegni provenienti dalle associazioni scout da tutto il mondo, loghi scout italiani e di tutto il mondo, scansioni da riviste scout. Ideali per la realizzazione di giornalini di campo, pubblicazioni, volantini e manifesti ad uso scout, libretti, da realizzare in ambiente windows o mac. Inoltre una simpatica serie di cursori e icone per windows a soggetto scout. La presente versione contiene L'Albo Ufficiale delle uniformi e distintivi dell'Agesci e il desktop del calendario scout del 2000, il Vedemecum del Capo Gruppo Agesci 2000. Il cd-Rom è completato da un utile programma di visualizzazione d'immagini. Per informazioni e prenotazioni, scrivere a: paride@uditemi.it Tel. 03477821732

PENSIERI
Guarda il cielo è l'unica cosa più bella di te.
Prima di odiare bisogna sapere amare.
Questi sono piccoli pensieri che ho voluto dedicare a una carissima amica del mio clan.
Giovanni - Clan Uragano - Roma Lido

VALORE DELLA DIVERSITÀ
Eccoci finalmente catapultati nel 3° millennio! Quello del progresso tecnologico. Eppure in quest'era tecnocratica, dove si parla tanto di globalizzazione riguardo ai prodotti, si trascura la globalizzazione dei diritti dell'uomo. Voglio un mondo giusto, alla luce del quale ci sia il credere nei valori forti della pace, dell'accoglienza, della condivisione tra i popoli. La diversità fa paura: è difficile da gestire.
Faccio parte del movimento AGESCI da 5 anni e tantissime volte ho trascorso i miei fine settimana prestando servizio come volontaria nei centri di accoglienza per extra-comunitari, proprio come tantissimi altri scout. Ragazzi, mi sono resa conto di essere molto fortunata. Ho capito di avere una possibilità in più rispetto ai miei compagni.
Finché ogni individuo avrà la presunzione di essere superiore rispetto al suo prossimo e avrà dei preconcetti nei confronti di chi sarà diverso da lui per colore della pelle, per credo religioso, per ideologia politica, nel mondo ci saranno sempre incomprensioni e guerre.
A me piace la diversità; se tutti avessero gli stessi occhi neri come i miei e avessero i miei stessi gusti musicali, il mondo non sarebbe vario e risulterebbe monotono. E non avrei la possibilità di confrontarmi e quindi di crescere.

Ogni civiltà è affascinante proprio perché ha una cultura e una sua tradizione diverse dalle altre civiltà del pianeta. Viaggiare è interessante perché in questo modo si possono conoscere stili architettonici, usi e costumi diversi ma non per questo inferiori ai nostri.
È bello considerare il mondo come una grande famiglia, all'interno della quale deve vigere anzitutto il rispetto per i propri fratelli e dove tutti, grandi e piccoli, nerbianchiosigiali, in piedi o seduti su una carrozzina, dobbiamo dare il nostro contributo, necessario per rendere migliore il mondo in cui viviamo. Voi che ne pensate?

Luciana Barone - Clan "Nardò 2"

CD-ROM JAMBOREE 1999 CILE
Per te che hai avuto l'occasione di partecipare al Jamboree in Cile 1999 e anche per te che sogni di poter andare al prossimo in Thailandia....
A distanza di un anno puoi ora rivivere le emozioni dell'evento scout più grandioso.
È disponibile un CD-Rom non ufficiale del Jamboree in Cile 1999.
Il CD-Rom contiene oltre 1000 fotografie e immagini per conservare il ricordo dei giorni trascorsi a Piacqui, suddivise per argomenti. Si tratta di bellissime fotografie molte delle quali ritraggono i momenti salienti dell'inaugurazione (Intillimani, Presidente Frei) e della cerimonia di chiusura (spettacolo di acrobazie e danze) che sicuramente non è stato possibile apprezzare da vicino all'arena centrale. Altre foto sono grandi immagini di vedute aeree dell'area del campo, uniche nel loro genere. E tanto altro ancora.
Insieme alle foto è raccolto altro materiale sempre inerente il Jamboree e il contingente italiano. Inoltre l'intera opera musicale degli Intillimani realizzata appositamente per il Jamboree e il canto ufficiale del Jam. Al Cd-Rom è corredato anche un programma semplice ma molto utile per la visualizzazione d'immagini. Nel complesso l'indice del materiale contenuto nel cd-rom è il seguente:
- FOTO JAM
Cerimonia di inaugurazione
Attività
Facce e gruppi
Luoghi
Ultimo dell'anno
Vedute aeree del Campo
Cerimonia di Chiusura
Viaggi - arrivi e partenze
Santiago e dintorni
Distintivi e loghi del Jam
- LE FOTO DEL JAMBOREE 1995 IN OLANDA
- ECOJAM (in formato word) nn. 3, 4, 5, 6
- LA LEGGENDA DI PICARQUIN (in formato word)
- MUSICA
Il canto del Jamboree
La Rosa de Los Vientos
- DESKTOP
- PROGRAMMI
ACDSee Visualizzatore d'immagini
RealAudio

Questo materiale è autorizzato alla diffusione; per le foto è stata richiesta autorizzazione agli autori (nel cd sono pubblicate le fonti), i programmi ACDSee sono shareware. La diffusione del cd non è a scopo di lucro, viene richiesto il rimborso alle spese di produzione e postali. Se vuoi rivivere le emozioni del Jamboree e conservare questi ricordi, puoi prenotare il cd al recapito qui di seguito. Sempre contaras conmigo PARIDE - paride@uditemi.it - Tel. 03477821732

IDENTITÀ

13° Concorso Letterario Nazionale Giovanile "Roberto Bertelli" - Pontedera 2000

Il Circolo Culturale "Identità" di Pontedera e la Presidenza Nazionale del Centro Turistico Giovanile, con il patrocinio del Comune di Pontedera e l'adesione del Provveditore agli Studi di Pisa, organizzano il 13° Concorso Letterario Nazionale Giovanile "Roberto Bertelli", riservato ai giovani.

Il premio si articola in tre distinte sezioni per la poesia (A-B-C) ed in altrettante per la narrativa (A1-B1-C1), riservate rispettivamente agli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. Il concorso è esteso anche agli studenti delle scuole italiane all'estero. Alle sezioni C e C1 sono ammessi a partecipare anche i giovani fra i 14 e i 19 anni (i nati nel 1981 compresi) non iscritti ad alcuna scuola. Alle rispettive sezioni si può concorrere con un massimo di 5 poesie e/o con un massimo di 3 racconti, a tema libero. Ciascun racconto non dovrà superare 6 facciate di protocollo, se manoscritte, oppure 8 cartelle dattiloscritte a spazio 2. Gli elaborati dovranno essere inviati in due copie, di cui una completa di generalità, indirizzo, data di nascita, eventuale numero di telefono e indicazione della scuola di appartenenza (anno '99/'00), entro il 30/06/2000 a: "Identità" - Concorso letterario "Roberto Bertelli" Casella Postale 67 - 56025 PONTEDERA (Pisa)

Segnalazioni...

ERRATA CORRIGE

Il campo di specializzazione COSTRUZIONE CANOE - ATTIVITA' NAUTICHE si terrà dal 23 al 30 luglio (anziché 29 luglio - 5 agosto).

ERRATA CORRIGE

Il campo di specializzazione per R/S sul Pollino sarà in data 10-14 agosto p.v.
Il campo è solo per R/S dal primo anno di clan in poi, hanno al priorità gli R/S maggiorenni e il numero massimo dovrebbe essere di 20 partecipanti.

IL CAPOREDATTORE Stefano Costa,
La REDAZIONE: Maria Manaresi, Mattia Cecchini, Sergio Bottigliani, Giacomo Grassi, Matteo Renzi, Federico Toth, Antonio Di Pasquale, Giovanni Mistraretti, Tommaso Dradi, Marco Ginestro, Carla Bocellari, PStefano Roze, Simone Boiocchi, Elena Turrin, Gaia Minnella, Valentina Signorini, Simone Lanfranchi, Cristina Di Fino, Lorenzo Trenti, Riccardo Fabbri
I DISEGNATORI: Roberta Becchi, Lorenzo Poggi, Matteo Rubini,
La GRAFICA: Silvia Scagliarini
Il numero è stato chiuso in Redazione il 18/03/2000



Prepariamo a turns le riunioni di redazione pensando a un lancio divertente, con contenuti approfonditi ma anche lasciando spazio per i contributi di tutti; preghiamo, mangiamo, ci divertiamo e facciamo così questo giornale anche per voi!

SCOUT









ATTENZIONE!!!

All'interno trovate:

- Branca R/S NEWS
- Poster staccabile
- Catalogo "Scoutech 2000"



Vita Quotidiana R/S

| | |
|---|-----------------------------|
| sommario | PROPOSTE |
| RIUNIONE  → pag 2 | → pag 10 |
| USCITA  → pag 3 | GRANFINALE → pag 11 |
| ROUTE  → pag 4 5 | AGISCI → pag 12 |
| RAPPORTI  → pag 6 | REGIONIAMO insieme → pag 13 |
| RELAZIONI  → pag 7 | SPIRITO → pag 14 |
| GRAFFITI  → pag 8 9 | LA POSTA → pag 15 |

Parliamo di cose quotidiane, delle piccole cose di tutti i giorni, ma non di piccolezze, non di cose insignificanti. Tutti i momenti della vita di Comunità R/S, anche quelli meno attraenti, sono importanti per crescere... certo è importante evitare la noia, la routine... così la RIUNIONE SETTIMANALE può trasformarsi in un PICCOLO INCUBO, quasi come andare a scuola, o essere un momento in cui mi confronto con persone che stimo e dove imparo e faccio cose grandi per me e per gli altri, uno spazio per affrontare quelle cose che a casa e a scuola non trovano posto ma che ritengo importanti... L'USCITA fatta con lo spirito della strada e dell'avven-

tura può essere una TASSA MENSILE OBBLIGATA oppure un momento gioioso di ricarica, di amicizia, di servizio e, quindi, di realizzazione della mia persona.

La vita R/S è fatta di tanti elementi che, ben programmati e utilizzati, RENDONO LA MIA VITA ADESSO PIÙ SIGNIFICATIVA E COSTRUISCONO LE BASI PER LE MIE SCELTE FUTURE insegnandomi a stare con gli altri, a decidere o a discutere, a saper dire quello che penso e ascoltare chi ha idee diverse... ma questo funziona davvero se si evitano, come la peste, certi ERRORI: la falsità, il fare le cose per forza, senza ragio-

ne, la mancanza di coerenza, la mancanza di disponibilità a mettersi in gioco e in discussione, il non voler sperimentare cose nuove, il non voler rischiare, il volere già tutto fatto e pronto subito senza fatica...tutto questo non deve far parte della vita quotidiana R/S. VITA R/S È BELLO quando è, invece, lealtà, amicizia, apertura, confronto, avventura, fiducia, coraggio di scoprire in me, negli altri e nelle situazioni che mi vengono offerte qualche cosa di nuovo e di bello, voglia di fare e di costruire il mio futuro e di aiutare gli altri che camminano assieme a me.
Buona strada!

Stefano Costa



SCOUT - Anno XXVI - Numero 16 - 27 maggio 2000 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa So.Gra.Ro. - via I. Pettinengo 39 - Roma - Tiratura di questo numero copie 37.500 - Finito di stampare nel maggio 2000
La rivista è stampata su carta riciclata

Il sito web è: <http://www.agesci.org/stampa/ci/pagina17/> (non siete curiosi di visitarlo?)



RIUNIONE



Puntualità. Questione di stile

Un elemento per riuscire a fare le cose

Ieri sera c'era attività, come ogni mercoledì sera, sono dovuto scappare di corsa da casa, non ho potuto nemmeno finirvi di guardare il mio telefilm preferito per essere in sede puntuale, pioveva a dirotto e mi sono pure bagnato...comunque ero lì, ore 21.00 spaccato il secondo: eravamo solo in 3, io, il capo clan, e Tommaso, il vicino di casa del capoclan che si fa dare un passaggio ogni volta. Va beh, ho pensato, arriveranno, insomma c'è il "quarto d'ora accademico"... ore 21.15: ora siamo ben in 7, tenendo conto anche che ci sono ben 3 capi...aspettiamo ancora, prima di iniziare, intanto ho chiarito alcune cose sul mio servizio ai lupetti con Tommaso e abbiamo pensato già al gioco da proporre una di queste sere in staff...
ore 21.25 visto che sono arrivati altri 2 rover, cominciamo con la preghiera, forse c'è stata un'epidemia, che ne so, o un allagamento con tutta quella pioggia...e gli altri non sono potuti venire...Segno della croce, Vangelo: ecco che arrivano Daniele, e Francesca, beh, loro sono scusati, sono appena tornati dall'università...Padre Nostro: bussano alla porta, sono Federico e Roberto, si sa, gli allenamenti, quando il mister non ti fa andare via... ok, forse ora c'è quasi metà clan, cominciamo con l'attività, parliamo di "bilanci di Giustizia"...arriva Silvia, piove, la macchina...breve riassunto per lei. L'argomento si fa interessante, ed entrano Chiara, che ha appena finito di lavorare, ed Enrico, con il suo "scusate il ritardo", si rifà il riassunto, e la discussione si sta animando...arriva Michele, si sa, gli imprevisti...rispieghiamo? rispieghiamo. Le fila del discorso si sono un po' perdute, ma riusciamo a riprenderle, e a continuare, sono ormai le 22, passate da un po'...cerchiamo di discuterne...ore 22.30, Anna deve andare, la vengono a prendere, ci vediamo la prossima volta...ore 22.40, è proprio tardi, noi ci svegliamo presto, dobbiamo andare, io devo andare a ripassare, domani mattina ho compito di matematica...ah, interessante...ehm...quei...questo argomento! ore 23: ci ritroviamo di nuovo in 5...e ormai dei bilanci non se ne parla più...

Forse sarebbe stata una riunione un po' migliore se fossimo stati tutti puntuali, certo, ognuno ha i suoi problemi, ma non è molto divertente, né costruttivo, fare attività con uno stillicidio di persone!

Elena Turrisi

Quando c'è da decidere...

Il Clan Buzuki si riunisce per la seconda volta a discutere dove andare in Route. Come al solito arrivano quelli con la Route quasi già organizzata, quelli che hanno tutto nella loro testa, ma nessuna informazione pratica e quelli che si sono scordati perfino che c'è la riunione e infatti non ci sono.
Tonino dispiega una sconosciuta cartina sul tavolo e comincia a proporre la sua Route in Polonia:
"Ragazzi è una figata, ci sono mille opportunità di servizio, c'è anche un paesino che si chiama Krakowiaczekenskyliipstz con 3 orfanotrofi e 8 ospizi andiamo a tastare con mano la realtà dell'Europa dell'Est post-comunista, e poi siamo all'estero, almeno schiodiamo il sedere da questa sede polverosa!"
E la Paola: "Schiodiamo anche se ci facciamo una Route di cammino sulle Dolomiti, quei posti lì si che sono ganzi, e almeno è una Route in montagna, degna di tale nome!" Allora Pierone scatta sulla sedia:
"Sì, sulle Dolomiti che se accendi un fiammifero ti blindano e i bivacchi come li facciamo con i neon?? Dove lo compri il cibo se stai in quota? Poi te non hai contatti, e anche quello lì, in Polonia, è una lingua che non si capisce una forca e prenderemmo un sacco di fregature, proprio da grassi turisti italiani. Fossimo in Spagna, al mare a Bilbao magari!"

La riunione va avanti così per altre due buone ore con proposte di votazioni, rimozioni dei singoli che non sentono considerate le loro idee dalla maggioranza, rivotazioni e dibattiti sui pregi e difetti di questo e di quel posto.
Già, forse è meglio spendere più tempo per capire le esigenze del Clan e non votare a maggioranza su una semplice serie di desideri di singoli; una vera Comunità ricerca il consenso nelle decisioni, che significa identificare e riconoscere la volontà di una maggioranza, ma integrando nelle soluzioni finali idee ed esigenze di chi si trova in minoranza, finché anch'egli non si sente coinvolto. E' brutto dover votare in Clan, no?! A volte è anche troppo facile perché si evita un confronto più umile.
Esempio per concludere: non è il posto o la grandiosità dell'idea che fanno una Route bella, ma l'atteggiamento e i desideri delle persone che si mettono in cammino nella misura in cui sentono di aver contribuito a quella Route!
Buone riunioni!

Tommaso Dradi - tom@incontro.net



"...ATTIVITÀ POCO INTERESSANTI, TROPPIA STRADA, TROPPIA PREGHIERA, LE SCOLTE SONO ANCHE BRUTTE...
...POI TUTTI COSÌ PESSIMISTI..."



Pattuglie: le braccia del Clan

Ogni anno ci sono almeno due o tre route, parecchie uscite, attività di servizio e diverse altre che un Clan si trova ad organizzare. Voi come fate? Identificate alcuni incarichi e ve li dividete? Ad esempio un gruppo si occupa del percorso di route, un'altro delle finanze, un'altro dell'animazione?
Bene, visto dal di fuori, questo è su per giù il metodo delle Pattuglie, che molti Clan adoperano. Sì, non ci vuole molta astuzia per capire che se ci si divide in gruppi si lavora meglio, ma occhio: una Pattuglia ben formata è qualcosa di più che un semplice "sottogruppo" del Clan. E' importante, ad esempio, che ogni Pattuglia sia verticale (come una squadriglia), cioè che sia composta da un membro più anziano del

Clan assieme ad altri più giovani fino a quello appena entrato: questo responsabilizza i più grandi, e dà una grossa mano a chi è da poco entrato nella Comunità a integrarsi, coinvolgendolo subito in attività concrete. Per quei Clan dove i più grandi fanno sempre comunella tra di loro, questo metodo di lavoro potrebbe essere ancora più utile.

Come è importante che la "mente" del Clan non siano poche persone, ma tutti gli R/S che insieme prendono decisioni e fanno proposte, è altrettanto necessario che ci siano delle braccia con un certo grado di libertà (quindi poche persone, ma tutte attive) che trovino la maniera di concretizzare quando deciso dalla Comunità.
Pattugliamo Insieme!

Tommaso Dradi - tom@incontro.net



USCITA



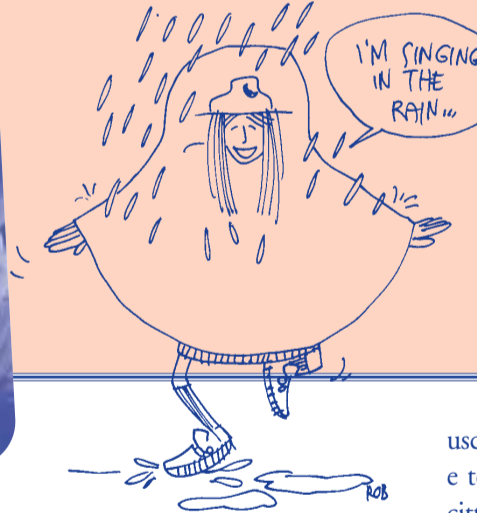
COCA COLA libera!!

Cosa è davvero essenzialità... e coerenza

Ebbene sì, ve lo diciamo ufficialmente: non è vietato bere la Coca Cola in uscita, né mangiare la cioccolata e neppure la nutella!
Si perché è stupido pensare di creare un ambiente falso in cui viviamo solo per qualche ora e dove ci comportiamo in un certo modo, poi appena tornati a casa, ancora in uniforme e senza salutare la mamma, si apre il frigo e si beve a collo un bel mezzolitro di Coca Cola, spargendo patatine unte sul pavimento.
Essenzialità è un modo di vivere, è fare scelte che rimangono, per cui è meglio che io prenda la mia bella Coca in uscita e poi la offra agli altri generosamente, piuttosto che, da vero duro, abbia la mia riserva d'acqua e, per insegnare a tutti ad essere autonomi, non la dia a nessuno...
Essenzialità è scegliere uno studio e un lavoro utili alla società, è usare il mio tempo libero per gli altri e dare il mio denaro ai poveri...
Attenti a non fare le cose solo per apparire, attenti alla coerenza che chiedete a voi stessi e agli altri, attenti a fare scelte che portino in alto e a non impuntarvi per delle piccolezze.

Stefano Costa

"...ASCOLTATE AQUILE. PER L'ULTIMA PROVA DEL GRANDE GIOCO TORNATE AL BIVACCO MA CONTATTATE LUCA, VI LASCIO IL SUO CELLULARE 0335..."



Cellulare?? No grazie!!

Cellularisti, tornate a casa

Soffia il vento, infuria la bufera... squilla un telefonino (musichetta Spice Girls): "Ehilà, ciao Caballo (soprannome)! Dove sei? Bello, grande... ma noooo... (pausa) Aoooo, capo, quand'è che prendiamo la corriera? Ragazzi, abbiamo vinto 2 a 1 e forse Francesca ci ripensa e torniamo insieme!". Poi il dramma: sei in uscita e si scarica la batteria con quella di riserva prestata a Gino. Angoscia e speranza: "Porca vacca possibile che in 'sto bosco non si possa ricaricare? Speriamo che la casa del prete abbia almeno una presa americana". Non resta che agire col favore delle tenebre. Finito il fuoco, a nanna i capi, rintanati nei sacchi a pelo inizia, infatti, la fase2. Mani furtive di r/s pescano negli zaini, gesti rapidi estraggono custodie e pile. Sulle tastiere dei cellulari ecco mascherine notturne, mimetiche, del colore del pigiama. Scocca la mezza-notte, tariffa pornonighMeganGale, dunque s'inizi ed è un concerto di trilli, musicchette, bip/bip e Willy Coyote. Molto meglio delle radioline d'una volta. Grazie a San Etacs o al Beato Gsm il contatto con la civiltà è ristabilito e il sacco a pelo emette più onde elettromagnetiche di un traliccio Enel. Comodo, si può spettegolare a distanza da un letto all'altro... Ah sì? No grazie: il cellulare non rientra nel bagaglio scout. Chi ha una buona ragione per portarlo in uscita, forse, ne ha una buona (anzi cattiva) per non andarci; chi appesantisce lo zaino col caricabatterie lascia a casa qualcosa di scout. Averlo dietro rovina l'atmosfera, quel minimo gusto dell'avventura, il bello dello staccare, del non farsi trovare/cercare, mostra che vorreste essere altrove, esprime insicurezza e dipendenza. Il cellulare in uscita è sciocco, un'occasione persa, un'offesa a chi fa strada con voi. Spegnetelo!

Mattia Cecchini



E se piove?

Uscite, uscite!!

L'uscita era programmata da più di un mese, la data era frutto di mirabolanti incastri, ma quel week end primaverile si annunciava già dal sabato mattina piovoso e nulla faceva presagire un cambio di clima.
D'altra parte le previsioni del tempo lasciavano abbondantemente spazio a tale possibilità. Già la sera prima, dagli schermi della tv, severi ufficiali aeronautici con un aplomb perfetto posavano le prime mine con implacabili frasi tipo: "tempo variabile nel fine settimana con possibili precipitazioni sui rilievi", provocando sgomento e angoscia nella tavolata della non più allegra famigliola, compostamente riunita intorno al vassoio delle sogliole; che è venerdì e siamo in quaresima!

All'intervallo a scuola, distinguendosi appena in mezzo alla fumana che invade i corridoi delle aule la Marghe, la Ceccia e la Terri si erano ritrovate con sincronia da staffetta olimpica e avevano abbondantemente discusso sull'opportunità di non andare in

uscita e di rinviare per causa di forza maggiore. Forse in quell'occasione qualche SMS e telefonatina erano partiti dai cellulari e avevano raggiunto altre scuole o università cittadine. I contenuti erano probabilmente del tipo: "quindi che si fa?"; "i miei non mi lasciano e poi c'è la festa di Max sabato sera" e "pare che si rinvi". Aleggiava fermento e allarme, tutti lo sentivano a parte qualche ignaro.

Il passaggio dal "che fare?", fino al "ho saputo che non si parte" è drammaticamente semplice!

Una volta pronunciata la frase faticosa riparte il tam tam con un ennesimo giro di telefonate comunicanti la notizia forviata: l'effetto è di convincere buona parte della gente del Clan che in fondo è meglio starsene a casa.

E i capi? Probabilmente avranno ricevuto qualche telefonata e smentito seccamente. Morale: all'ora prestabilita in stazione ci si trova tipo in 5 su 18 (Sandrino ovviamente c'è), piove a dirotto ma smetterà, forse, l'uscita si farà e sarà comunque divertente e ricca di occasioni.

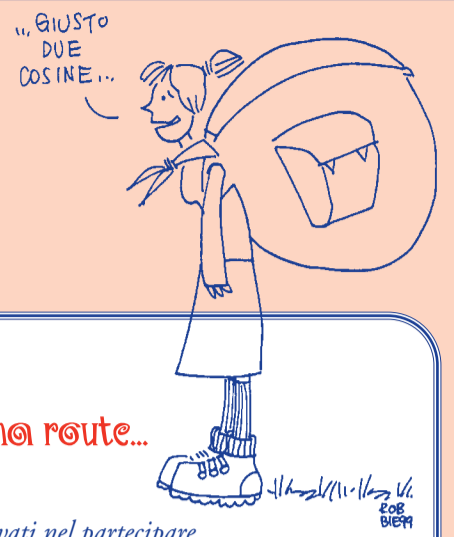
Quindi a scanso di equivoci e per la prossima volta: SE PIOVE SI PARTE COMUNQUE!

Botto





ROUTE



Un appello ai rover e alle scorte d'Italia: non nascondetevi!!

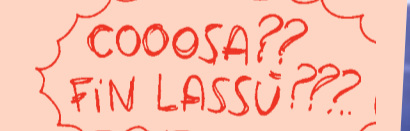
Niente nascondino, siamo rover e scorte. E basta con le leggende metropolitane di gente che gonfia il petto per aver smarcato il capoclanbulldog appostato contro le incursioni notturne in tende dell'altrui sesso o le veglie alle stelle fuori programma, non autorizzate, le scorpacciate a lume di candela e a base di Nutella e Würstel. Certo, eludere la sorveglianza dei capi bacchettoni 9 volte su 10 è una gran soddisfazione, ma se vince la guardia ecco la pallossima e immancabile (e giusta?) predica. Eppure, c'è una via d'uscita per evitare i rover/ninja e contro i capi sergente di ferro: raggiungere un'accordo. Sembra più noioso del ginkane notturne, ma almeno è una chance. E' più di una banale questione di regole e stile, è una GARA DI FIDUCIA. Il desiderio del Clan, e magari anche non di tutto, di fermarsi per 2 chiacchiere dopo il fuoco c'è ovunque e allora perché (primo) non riconoscerlo e (secondo) arrivare a soddisfarlo alle spalle? E' un insulto all'intelligenza dire "incontriamoci a metà strada" e cioè, io capo, accetto la cosa e "credo che abbiate le energie per stare in piedi domani", e noi, clan, "assicuriamo che all'una filiamo in tenda"? Fissate le regole del gioco, non ci vuole molto a vedere chi li rispetta e chi no, poi ci si trova faccia a faccia e si sa almeno che persona si ha davanti al naso. Semmai serve un minimo di attenzione perché qualcuno non si senta escluso, messo da parte. Insomma: ANCHE SE LO FATE DI NOTTE, FATELO ALLA LUCE DEL SOLE, abbiate la COERENZA di non farlo di nascosto. L'esempio serale è, appunto, solo un esempio. Identico discorso può valere per il fumo o per qualsiasi altra esigenza organizzativa della comunità che può essere oggetto di polemica discussione per ragioni di fiducia mancata. Questo vuol essere, non un consiglio per chiedere un braccio e fregare anche l'altro, ma UN APPELLO, UNA SFIDA a una nuova stagione di rapporti tra la comunità e chi la deve guidare, perché se non si riesce a cambiare le cose, neanche quando si fa vita di Clan...

Mattia Cecchini

Non fate finta... emozioniamoci per davvero

Nel mare aperto delle enormi potenzialità di crescita offerte della vita scout, minaccioso e a fior d'acqua, sventa uno scoglio capace di fare affondare qualunque comunità-naviglio che lo incontra. Il pericolo è rappresentato dal FARE LE COSE PER FINTA!
Il servizio, la strada, la preghiera, ecc. sono delle occasioni importanti e uniche; il viverle con superficialità e con fretta è sufficiente a squalificarle e a banalizzarne il valore. Se si decide ad di FARE STRADA IN USCITA, bisogna che questa abbia un senso e che non sia appiccicata all'uscita a tutti i costi ad esempio scendendo una fermata prima dalla corriera per fare gli ultimi km a piedi sull'asfalto. La strada ha bisogno di tempo e di motivazioni per essere maestra di vita. Deve essere un mezzo effettivo per raggiungere luoghi in contesti naturali che altrimenti non si potrebbero vedere. Solo in questo modo si dà un senso alla fatica e se ne apprezzano i valori. Il resto è fitness, con obiettivi di altro tipo!
Il punto di forza e la grande occasione della vita in R/S sta proprio nel VIVERE DELLE ESPERIENZE VERE E CONCRETE, in grado di trasmettere dei valori e di riempire lo zaino di un bagaglio di insegnamenti importanti per la vita di tutti i giorni. Non giocare fino in fondo e fare le cose per finta ha come unico risultato quello di perdere occasioni e di fare colare a picco l'interesse generale.

Sergio Bottigliani



Cosa metti nello zaino?? I pregi di una buona attrezzatura

C'è una cosa che può rovinare una route ancor prima che inizi: una cattiva attrezzatura. BP diceva che non esiste buono o cattivo tempo, ma solo buono o cattivo equipaggiamento. Capita spesso di infilare nello zaino roba che non serve assolutamente a niente e di escludere del materiale che sarà poi indispensabile; un esempio per tutti: il burroccaco in alta quota!
Sono uno di quelli che ha il culto dell'equipaggiamento nel senso che quando preparo lo zaino scorro interminabili liste di cose da portare: liste che ho arricchite ed aggiornate nel corso degli anni e (ahimè) delle disavventure. Provate anche voi dopo qualsiasi esperienza a verificare cosa è mancato e cosa è stato inutile portare: in poco tempo sare-

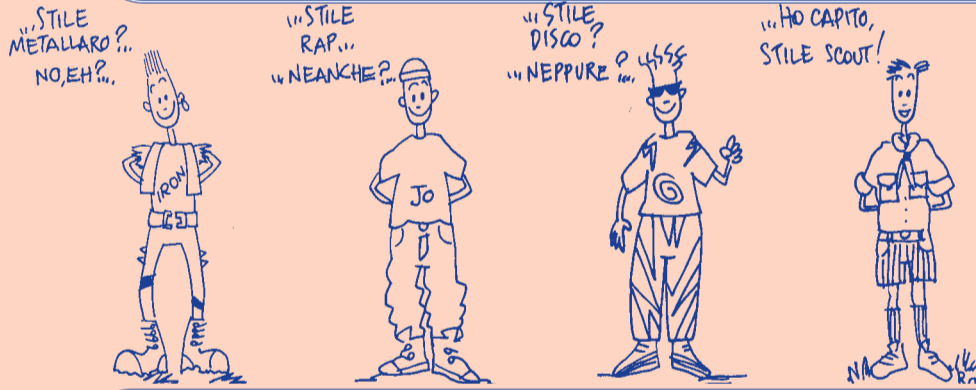
te in grado di preparare uno zaino perfetto per le vostre esigenze e soprattutto leggero. Faccio in modo che non manchi nulla perché è importantissimo NON SOLO ESSERE AUTONOMI, ma anche ESSERE IN GRADO DI OFFRIRE AIUTO in caso di bisogno. Talvolta succede che non si riesca a dividersi la roba di uno zaino di un malcapitato perché nessuno è stato abbastanza essenziale da prevedere degli imprevisti. Questa cosa dovrebbe farci riflettere: una comunità è tale se i suoi membri sono una cosa sola, soprattutto in esperienze così forti come la route.
Quindi quando preparate uno zaino, LASCIATE UNO SPAZIO PER GLI ALTRI. Se non verrà occupato avrete avuto uno zaino leggero e non vi sarete stancati, se verrà occupato non sarete morti di fatica a causa del soprappeso.
Provare per credere!

Antonio Di Pasquale

L'uniforme è uno strumento: niente di più e niente di meno

Tra le cose su cui si discute di più in Clan c'è di certo l'uniforme. C'è chi non la metterebbe mai, e addirittura la chiama "divisa". Dice che è roba da militari e che non è l'abito che fa il monaco: uno scout è tale se lo sente dentro. C'è poi chi la indosserebbe sempre, ovunque e dovunque non tenendo presente che certe volte non è poi così pratica: non so le vostre camicie, ma la mia è puntualmente calda d'estate e fredda d'inverno.
C'è infine chi ne indossa solo alcuni pezzi abbinando fantastici jeans sfilacciati all'ultima (o penultima) moda con la camicia stirata di tutto punto e magari al posto del cappellone indossa una stupenda bandana realizzata con il fazzolettone.
Se ne vedono di tutti i colori.
Probabilmente è il caso di recuperare l'uniforme e darle il significato di strumento di appartenenza associativa che TESTIMONIA LA SCELTA DI DETERMINATI VALORI di fondo che si è scelto di condividere. In questa ottica diventa facile sceglierla ed accettarla, soprattutto nei casi in cui bisogna mostrarli questi valori e sottolineare che accomunano tutti noi alla stessa maniera e ci distinguono da altre forme di aggregazione giovanile: viviamo di SIMBOLI e ogni manifestazione esteriore ha dietro un significato.
Così, se questo è il criterio, va da sé che se è inutile indossarla ed insudiarla di sudore quando si potrebbe indossare una maglietta di cotone (che tra l'altro potrebbe essere uguale per tutti), talvolta è indispensabile usarla DURANTE LE CERIMONIE E QUANDO CI SI PRESENTA: il nostro modo di vestire è tutto sommato il primo impatto e dare una buona impressione significa dare una bella immagine dei valori che condividiamo. Come vedete non esiste una ricetta, ma solo il buon senso.
P.S. Nel mio Clan prima della route usiamo preparare delle magliette di cotone col simbolo del gruppo e le portiamo assieme a quelle associative e alla polo. Ogni mattina, poi, scegliamo cosa indossare in base al percorso ed al programma della giornata; riserviamo l'uniforme completa per le visite in paese e le cerimonie religiose e scout. Così siamo sempre comodi ed uniformi.

Antonio Di Pasquale



La Route... Alcuni punti fermi per una buona route...

VISTO che la route si fa in ogni modo
VISTO che è fondamentale che tutti siano motivati nel partecipare
VISTO che è un'esperienza limitata nel tempo
CONSIDERANDO che è un'occasione unica per creare dei legami forti con le persone della propria comunità
CONSIDERANDO che la route rimarrà in ogni caso un ricordo importante negli anni venturi
CONSIDERANDO che in route ci si va per vivere delle esperienze forti che a casa non si riescono a vivere
Tutto ciò premesso, ecco alcuni micro consigli per una buona route
IL LUOGO
Fa la differenza. Deve essere molto adatto agli obiettivi che ci si prefigge: una natura selvatica se si fa strada, un luogo raccolto e silenzioso se si vuole vivere un'esperienza intensa di fede, un luogo dove non si stia mai con le mani in mano se si vuole fare servizio.
L'ORGANIZZAZIONE
Deve essere impeccabile per non perdere inutilmente tempo e deprimere la comunità. Deve coinvolgere più persone che a loro volta devono rendere partecipi tutti quanti delle scelte operate.
LA CONOSCENZA
E' bene, prima di partire, fare qualche attività di riflessione a gruppetti, hike a coppie, pattuglie per la conoscenza della realtà in cui si andrà in route.
L'ATTREZZATURA
Un po' prima della route è buona regola fare un ripasso collettivo dell'attrezzatura indispensabile, sia che si vada in montagna, sia in una casa famiglia o in un eremo.
APPROFONDIRE I RAPPORTI
Si può sfruttare l'occasione per approfondire i rapporti fra i componenti della comunità. Si possono pensare attività di riflessione a gruppetti, hike a coppie, pattuglie per la logistica, ecc... Se si fa strada, per esempio, si può fare prima di partire un sorteggio per mescolare le coppie del mangiare.

Sergio Bottigliani



La Messa. Legge di Murphy - Cap.5 vita scout Della serie: metti-la-coscienza-a-posto

Diamo davvero per scontato che nessuno metta in dubbio che in ogni uscita, alla Domenica si vada a Messa, ma forse occorre fare qualche cosa di più che semplicemente "assolvere al precetto".
TEMPI
Tutte le volte che avete il buon proposito di arrivare in orario a Messa: A il sacerdote ha iniziato inesorabilmente in orario e tra la sua velocità e il vostro ritardo avete già perso tutte le letture
B Cause di forza maggiore:
- temporale
- coincidenze dei pullman
- dossi spuntati nella notte, sulla strada
- la chiesa è sul cucuzzolo del paesino
- salite con una pendenza del 20% (dove si prevedeva una pianura)
- la Messa è stata spostata in un'altra chiesa introvabile: non ci sono indicazioni, né qualcuno a cui chiedere
- la Messa, solo in quel giorno, è stata anticipata di trenta minuti
CONFESIONE
Se conservate sani e buoni propositi di confessarvi ci saranno altre cause che vi asterranno da questo rischio:



- tutto il paese si vuole confessare in quel momento ma, dopo venti minuti di via vai, la Messa deve cominciare senza che il sacerdote abbia potuto confessare voi ed altri
- c'è un unico sacerdote nel paese che sta già dicendo la Messa
- tutti i sacerdoti che di solito confessano sono via o ammalati
CANTI
Cantare è un'arte che spesso si mette da parte perché:
- preparati tutti i canti insieme al sacerdote che a metà Messa, preso dall'abitudine, intonerà i canti dell'età della pietra
- il tenore del gruppo che è anche juke-box è senza voce, gli altri da soli sono peggiori delle campane
- non si riescono a trovare gli accordi dei canti di cui si hanno i testi
- non si riescono a trovare le parole dei canti di cui si hanno gli accordi
- il chitarrista sceglierà e preparerà un canto che gli altri non conoscono
EFFETTI
Messa a fine di un'uscita: effetto coma garantito
Preparare i canti all'ultimo momento: effetto sorpresa garantito
Arrivare in fretta a Messa dopo una camminata estenuante: effetto faccia smunte, lingua di fuori e sonnolenza garantito
Preparare i canti durante la funzione: effetto distrazione e chiacchiericcio Garantito
VARIE ED EVENTUALI...
N.B. Si può essere comunque fieri e dire: noi a Messa ci siamo andati!!

Cristina Di Fino

RAPPORTI

Capo-Ragazzo Caratteri di un rapporto

Ma per un rover - e per una scolta - chi è il capo? Un amico, un modello, un mito, un fratello maggiore (questa definizione sembra vada di moda), un tiranno, un aguzzino, uno che potrebbe impiegare il proprio tempo in modo migliore? Difficile dirlo, e difficile soprattutto dare una risposta valida per tutti. Dipende dal capo, dal rover, dal gruppo, dalla situazione...

Il rapporto tra un adulto che vive un'esperienza di servizio facendo il capoclan ed un ragazzo che cammina lungo i sentieri della partenza è una delle scommesse che rendono affascinante la vita di un clan. Grosso problema: non esistono bacchette magiche. E allora ecco alcune possibilità...

- Se tu che leggi questo articolo, pensi che senza il tuo capoclan saresti morto, beh significa che i tuoi problemi (o quelli del tuo capoclan) sono più gravi di quello che sembri. Perché il capo ti deve essere di aiuto - non c'è dubbio - ti deve stare vicino, ti deve sostenere, ma soprattutto ti deve educare a scegliere ed a cavartela da solo, con la tua grinta e la tua libertà.

- Se tu che leggi questo articolo, vuoi lasciare il clan perché quest'anno c'è un capo nuovo e quello vecchio no, significa che le tue relazioni dentro la comunità non sono così brillanti. Tocca a te costruire la comunità, non aspettare che il capo ti scodelli le cose già fatte bene.

- Se tu che leggi questo articolo, sei contento del tuo capo perché gli racconti tutto, ma proprio tutto, e lui trova sempre il tempo per ascoltarti, ed anche sulle ultime chiacchiere è particolarmente interessato, ricordati bene la differenza tra un capo ed uno psicologo. Il capo non può essere semplicemente il contenitore dei tuoi segreti e delle tue esperienze: certo che deve ascoltarti (e parlarti), ma non può essere scambiato come un consulente psicoterapeutico.

- Se tu che leggi questo articolo, sei felice perché alla fine dell'uscita il capoclan in verifica ti racconta i suoi problemi personali e tu lo consoli, invitando a cercare di uscirne, e magari l'ultima volta ti ha pure invitato a cena a lume di candela, soli tu e lui e tu hai il piccolo inconveniente di essere una scolta, beh, la situazione non è piacevole...

E allora qual è il rapporto giusto con il capo? Il capo è una persona normale, non male, innamorata dell'educazione, responsabilmente chiamata al servizio, che sceglie di stare con dei ragazzi, non perché "ne sente il bisogno", o perché "almeno stacca dalla vita di tutti i giorni", ma perché crede nella vocazionalità del suo impegno.

Ne deriva che il rapporto costruttivo tra un capo ed un rover nasce quando si rispettano i ruoli, ma insieme si costruiscono i sogni per il domani, i progetti per l'immediato. Quando la correzione fraterna non è un'attività, ma uno stile di vita. Quando il dialogo non è comunicazione, ma condivisione. Quando la chiarezza della proposta va a braccetto con il fascino del messaggio educativo.

Il capo è un uomo innamorato della vita, entusiasta della propria comunità e della capacità di scommettere su ciascuno dei ragazzi. Il rover è uno che sta in clan non perché al sabato non ha niente di meglio da fare, o perché l'uniforme è un vestito particolarmente alla moda, ma perché desidera sperimentarsi sulla proposta forte di una strada verso la felicità. Quando queste due persone, questi due misteri, un capo innamorato della vita ed un ragazzo sulla strada della felicità, s'incontrano, finisce quasi sempre che scoppia quel bel casino che risponde al nome di amicizia vera.

Matteo Renzi



quest'anno c'è un capo nuovo e quello vecchio no, significa che le tue relazioni dentro la comunità non sono così brillanti. Tocca a te costruire la comunità, non aspettare che il capo ti scodelli le cose già fatte bene.



Coppiette in Clan?? Sì grazie!!

Se credete fortemente che il colpo di fulmine sia l'unica strada per costruire un rapporto di coppia duraturo, particolare e giusto perché inconscio, allora non leggete questo articolo: stiamo per negare che sia un angioletto paffuto a sparare frecce a caso e che gli opposti per forza si attraggono.

Di incontri strani nati da incontri improvvisi, rocamboleschi, ne esistono e come, ma sono eccezioni che confermano la regola. Assai più probabile è che una coppia si formi dopo aver costruito un passato insieme. E' quindi naturale, in un ambiente come lo scoutismo, il quale propone l'incontro sincero e profondo con l'altro, che vengano a formarsi delle coppie.

Non stiamo cercando di convincervi che la divisa abbia un fascino particolare né tanto meno che l'AGESCI sia la più grande agenzia matrimoniale del mondo, ma ci sembra ovvio che condividere esperienze e valori comuni sia una base solida. L'aver digiunato insieme in route di Pasqua, l'essersi posti gli stessi dubbi e le stesse domande sul cammino durante la strada; l'aver cantato tenendosi per mano "Signore delle Cime" o "Vergine di Luce" dopo una veglia o una giornata di servizio, avvicina molto due persone... e ciò può far nascere, sbocciare l'amore.

Anche per noi è stato così, come per altre coppie, presenti e passate, che nel nostro clan, hanno avuto una storia simile.

Tutti questi momenti non devono essere patrimonio esclusivo delle due persone, poiché tutto ciò può diventare occasione di crescita per tutta la comunità, grazie a questa testimonianza.

Non è un'opportunità da buttare via, ed è interesse comune che si riesca a sfruttarla.

Riccardo Fabbri & Alessia Mani



RELAZIONI

Piccoli problemi di piccoli scout

"Credo che tutto sommato il rapporto con Marco, il partente del clan, stia migliorando. Oggi mi ha persino salutato a scuola. Pensate che fino a qualche settimana fa se lo incontravo quando era con la sua ragazza mi dava cento lire e fingeva che fossi un profugo clandestino. Ho lavorato molto su Marco ma ora mi sto prendendo le mie soddisfazioni. Ho portato il suo zaino in route invernale, gli ho montato la tenda e preparato la colazione in uscita ed ho anche già iniziato la sua lettera per la partenza, sapete Marco è un po' timido e con queste cose ha un po' di difficoltà! Certo non è stato facile, ma alla fine penso che finalmente potrà rivolgergli la parola, magari fare anche qualche metro di strada in route con lui, solo così anche gli altri ragazzi del clan mi accetteranno. Non che siano particolarmente cattivi con me o che mi trattino male, è che non mi trattano proprio. Quando escono tra di loro non mi chiamano, se c'è un compleanno non mi invitano o peggio se è il mio compleanno non vengono. Spero che in futuro le cose migliorino, perché penso che sarà molto utile per il mio cammino conoscere questi ragazzi, con esperienze e storie così diverse dalle mie. Non pretendo che di punto in bianco inizino a chiamarmi per uscire il sabato sera oppure che mi prendano come loro punto di riferimento e fonte di luce, chiedo solo di essere ascoltato e aiutato quando sono in difficoltà. Sono fiducioso, però, perché mi attendono ancora alcuni momenti importanti come la route, durante la quale sono sicuro che potrà conoscerli meglio e farmi apprezzare per quello che sono e non per quello che faccio per Marco. Son così stanco! Ogni anno ricominciare da capo, prima il noviziato, ora l'entrata in clan con queste nuove persone... è una fatica che non tutti capiscono. Beh, ora devo andare, che domani c'è l'uscita e Marco non ha ancora gli scarponi ingrassati."



mi accetteranno. Non che siano particolarmente cattivi con me o che mi trattino male, è che non mi trattano proprio. Quando escono tra di loro non mi chiamano, se c'è un compleanno non mi invitano o peggio se è il mio compleanno non vengono. Spero che in futuro le cose migliorino, perché penso che sarà molto utile per il mio cammino conoscere questi ragazzi, con esperienze e storie così diverse dalle mie. Non pretendo che di punto in bianco inizino a chiamarmi per uscire il sabato sera oppure che mi prendano come loro punto di riferimento e fonte di luce, chiedo solo di essere ascoltato e aiutato quando sono in difficoltà. Sono fiducioso, però, perché mi attendono ancora alcuni momenti importanti come la route, durante la quale sono sicuro che potrà conoscerli meglio e farmi apprezzare per quello che sono e non per quello che faccio per Marco. Son così stanco! Ogni anno ricominciare da capo, prima il noviziato, ora l'entrata in clan con queste nuove persone... è una fatica che non tutti capiscono. Beh, ora devo andare, che domani c'è l'uscita e Marco non ha ancora gli scarponi ingrassati."

Simone Lanfranchi

Corso di management per la vita L'uniforme camaleonte Dagli scout alla vita quotidiana, e oltre!

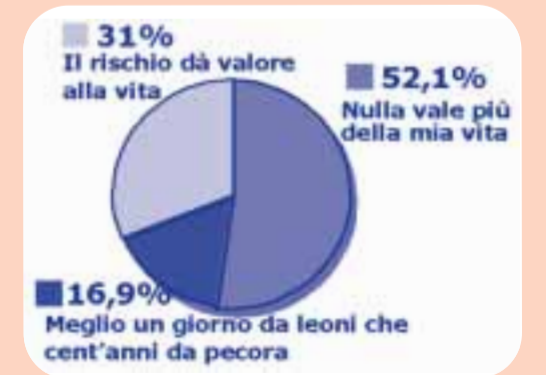
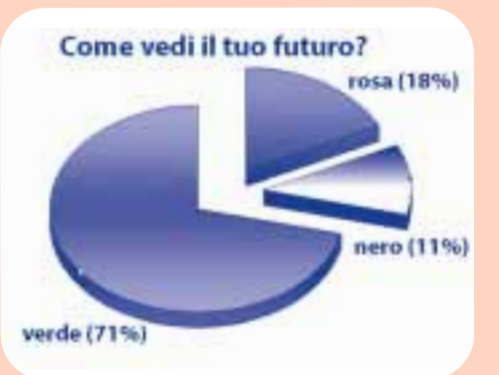
I capiclan vi avranno ripetuto fino alla nausea che "si continua a essere scout anche quando ci si leva il fazzolettone". Ma non si insiste mai abbastanza sul reciproco: si continua ad essere persone, che vivono, crescono e imparano, anche quando si è in uniforme! Questo per dire che non dobbiamo mai vedere ciò che facciamo agli scout come qualcosa di separato dalla nostra vita di ogni giorno, anzi! Tutte le esperienze che viviamo in Clan sono un eccellente allenamento alla vita, una propedeutica alla Vita Vera. Alcune sono quasi ovvie: imparare a cucinare senza cibi precotti, conoscere tecniche di campeggio e orienteering, saper leggere piante topografiche, essere in grado di accendere un fuoco, saper organizzare gite e viaggi sui mezzi più disparati... tutte cose che prima o poi tornano utili. Non dimentichiamo poi quelle lezioni più sottili che ci insegna la comunità e che forse non sempre siamo in grado di recepire. Prendiamo l'aspetto interrelazionale: la vita in clan è un ottimo warm up nei confronti di altre comunità più impegnative in cui ci troveremo un giorno. Un esempio su tutti? La famiglia. Chi impara in clan a prendersi cura dei suoi fratelli e delle sue sorelle - persone che non ha scelto, e che Dio gli ha dato come compagni di strada - tanto più paziente e generoso sarà con il partner, che ha scelto. Che dire della trasversalità, e del rapporto fra età diverse? Troppi gruppi sono basati su rapporti tra coetanei, mentre nella vita vera ci troveremo sempre con persone che hanno età differenti dalla nostra. Volete un altro esempio? Il lavoro. Nella maggior parte degli ambienti lavorativi avremo a che fare con persone molto diverse da noi: e le capacità di cooperazione ed accoglienza faticosamente coltivate in branca R/S verranno messe a frutto. Ma non dimentichiamoci che anche le esperienze negative ci formano come individui! Prendiamo per esempio il rapporto con i capi (ah!). Se vissuto autenticamente da entrambe le parti, permette di camminare su quella sottile strada fatta sì di obbedienza e fiducia nei confronti di qualcuno più anziano, ma anche di capacità critica, di suggerimenti, di gestione di un potere contrattuale... se non riusciamo a venire a patti nemmeno col nostro capoclan, come possiamo pensare di saper gestire un rapporto con un datore di lavoro?

Lorenzo Trenti



PAG. 17

Fra i tanti modi di essere protagonisti nella vita R/S c'è anche quello di scrivere al vostro giornale, di leggerlo e di fare commenti su quello che leggete, inviare idee e progetti ecc. ecc. Il tutto anche rispondendo alla domanda telematica che esce per ogni numero sulla pagina telematica: pag17. Questa pagina è sempre rinnovata, contiene i testi di tutti i numeri passati e vi dà la possibilità di inviarci in tempo reale il vostro pensiero... Guardatela!!!
Eccovi le risposte alle domande sugli ultimi numeri!!!



GRAFFITI



REGOLAMENTO METODOLOGICO

DI FRONTE ALLE TANTE DIFFICOLTÀ
L'IMPORTANTE È AVERE REGOLE CHIARE
E APPLICARLE CON FERMEZZA!!

a cura di Mattia Cecchini

Cerchiamo di riderci sopra, ma il messaggio è serio: non è possibile affrontare i problemi di Comunità con regolamenti complicati... ogni problema ha dietro una persona ed un rapporto umano e va risolto attraverso la relazione sia fra i membri della comunità, sia capo-ragazzo.

1) Se uno arriva tardi a riunione di Clan

- a) gli si timbra una mano (o la fronte)
- b) deve stare in piedi, meglio se su una gamba sola, e può sedersi, se vuole, quando la riunione è finita.

2) Se c'è da prendere decisioni

- a) Si fanno uscire i capi, si fa testa o croce e si va a casa di nascosto
- b) Si istituisce un Comitato Mozioni (per par condicio con metà della gente che ha le mutande rosse, e con l'altra metà ottenuta dall'esame delle principali e più diffuse allergie in comunità) che riassume su un cartellone le proposte in campo. Quindi si procede con criterio proporzionale, a scrutinio segreto, nel bagno se c'è, o al buio, a votare se si vuole prendere la decisione votando. Quindi si vota, bendati, grugnendo: il verso del cinghiale in amore significa favorevole, lo zebu' stanco: contrario. Chi si astiene può alzare la mano. Hanno vinto i favorevoli? Allora si vota: la pattuglia logistica consegnerà a casa le schede elettorali, la pattuglia di catechesi ruberà in chiesa i confessionali per adattarli a cabine di voto, la pattuglia animazione studia come invalidare il voto.



- Capitolo "Andare Controcorrente" -



5) Servizio

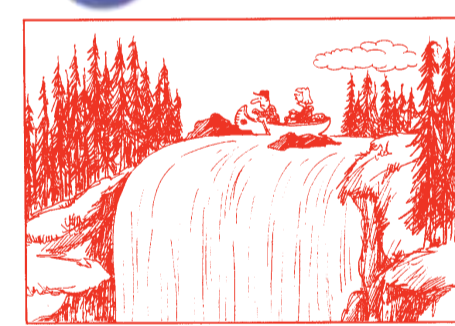
Esentato chi ha: la nonna triste perché perde a bridge; il cane con la dissenteria; il giradito; un amico appena mollato dalla donna (ma solo se è fuggita con uno di un altro paese); chi non sa giocare a calcio e deve animare 11 ragazzini; chi fa catechismo ma ha appena deciso di non fare l'ora di religione a scuola; chi è stato a Francesco Vai; chi ha dato bene un esame e deve riposarsi; chi ha il telefonino rotto e non può avvisare che non ci va; chi ha la vespa rossa, la macchina senza stereo, la bici senza portaborraccia, un ombrello rotto quando piove, la prof vicina di casa; chi ha perso il torneo di scoutball, perché non c'è andato; chi ha la playstation, ma non i CD.

...E VA BE', SONO IN RITARDO DI 40 MINUTI... COSA VUOI CHE SIA... MA CHE PIGNOLI CHE SIETE...!



3) Sesso, droga e Rock'n roll

- a) Ad ogni uscita i fumatori consegnano i pacchetti di sigaretta ai capi, i quali numerano ogni sigaretta e la concedono solo in cambio di un lecca lecca alla vaniglia, ma solo mentre si sta facendo una strada di montagna con lo zaino da route: perché così l'ambiente non soffre e il polmone invece sì.
- b) Si istituisce una tenda/fumeria con kalumet e prese di tabacco da masticare e sputare (fuori o nelle tasche interne della tenda). Si può fumare erba, ma solo il radicchio o il cardo. Entra solo chi presenta un vero certificato falso di sana e robusta costituzione. Per la canna c'è quella fumaria, oppure si può tirarsi quella da pesca.
- c) Per evitare ingiustizie la più carina del Clan deve dormire almeno 7,6 minuti per notte con ogni rover. Le altre fanno il sacrosanto favore di 1) non rompere 2) rammendare i calzettoni 3) preparare le colazione.
- d) Per evitare ingiustizie il più carino del Clan ha il dovere di farsi una storia con le prime 10 scote carine che fanno il sacrosanto favore di 1) non fare storie 2) rammendare i calzettoni 3) preparare pranzo e cena.
- e) Per evitare ingiustizie una riunione al mese è dedicata a una sfilata in costume delle scelte. La giuria di Rover dà i voti che saranno affissi in parrocchia e nelle varie facoltà universitarie.
- f) Musica. E' ammesso il Walkman senza auricolari; la chitarra ma solo elettrica e solo se la si spacca fracassandola su un animale raro dopo aver suonato; "Madonna degli scout", ma solo in versione Heavy Metal o Reggae; i canti di montagna si fanno solo se c'è un mulo che porta gli zaini, può farlo anche un r/s a piacere, non valgono dromedari.



— E adesso, Alberto, cosa ti suggerisce il tuo infallibile senso dell'orientamento?

VITA IN CLAN

- La vita di Clan non ammette tempi morti.
- Il roverismo è come un grande gioco. Quando un gioco non entusiasma più lo si lascia.
- La vita di Clan impone di credere che in quei momenti si possono cambiare le cose.
- Essere R/S è uno stile che chiede il coraggio di scandalizzarsi, di non dire mai "tanto è così".
- Nei momenti di preghiera, in cui ognuno ha l'opportunità di parlare, chi sta zitto ha perso una buona occasione per sentirsi parte di una comunità.
- Il Clan è un "allenamento" a essere/sentirsi scelti.
- La vita in Clan è il viaggio attraverso un modo che fa capire che 7 volte su 10 da adulti si fanno cose diverse da quelle progettate da ragazzi.
- La Comunità di Clan non è una comunità di vita.
- Il Capoclan non impone né fa da notaio. Deve far emergere obiettivi da raggiungere, allargare il più possibile la partecipazione.
- Non sempre è vero che il più giovane ha meno da dire del più vecchio.
- La Comunità di Clan non fa quello che decide la maggioranza, ma quello che, nei limiti del possibile, è utile a tutti.
- Il CapoClan è colui che talvolta cerca di evitare che gli R/S ripetano i suoi stessi errori.
- Il Clan non è mai un gruppo di persone che sta solo seduto a parlarsi addosso.

Mattia Cecchini

PROPOSTE



Uscire fuori. L'avventura in R/S

Perché a riunione ci divertiamo meno e in uscita siamo più coinvolti? Sarà perché riusciamo a staccare dai nostri piccoli e grandi problemi quotidiani, sarà perché siamo vicini agli altri, solidali con le loro fatiche e le loro avventure, sarà perché davvero facciamo cose diverse e più ricche di quanto si fa al sabato sera...

Forse dovremmo concedere alla natura umana un'istintiva voglia di spostarsi, un impulso al movimento nel senso più ampio. Lo stesso viaggiare contribuisce a creare una sensazione di benessere fisico e mentale, mentre la monotonia della stasi prolungata o del lavoro fisso generano prostrazione e un senso di inadeguatezza personale. In molti casi quella che gli etologi hanno designato come "aggressività" e semplicemente una risposta stizzosa alle frustrazioni derivanti dall'essere confinati in un certo ambiente. + brevemente: perché gli uomini invece di star fermi se ne vanno da un posto all'altro? Sono parole di Bruce Chatwin, scrittore che ha avuto fortuna di viaggiare molto e famoso per i racconti dei suoi viaggi. Ha parole che **pungono sul vivo chi vive il roverismo**. Era sempre in viaggio e rover vuol dire **uomo della strada**. Visse la vita come viaggio da fare a piedi. Ha respirato l'avventura. **C'è questo nelle nostre uscite?** C'è avventura, gusto dell'evasione, lo slogan "diciamo la verità: sudare fa bene... in uniforme, con lo zaino spaccaspalle"? E il bello e cattivo tempo, l'imprevisto, il buttarsi mandando a quel paese i problemi di ogni giorno? No! Non è un'uscita scout. Che vuol dire che il fuoco di bivacco è vietato? Che schifezza è restare in città perché così viene più gente? Non è un'uscita scout. B.P. consigliava l'avventura dell'uomo dei boschi. Perché la natura e la fatica per conquistarla, è molto di più di uno scenario per certe attività, è un aspetto intimo di noi stessi. Non è un mezzo, ma un fine: offre occasioni uniche di gioco, fratellanza, competenza, autonomia e aiuto. Più d'una banale evasione. O così o pomì: uscita=vita all'aria aperta, vissuta in un clima di scoperta e avventura, con qualunque tempo, impegnativa, legata a programma e attività di Clan, impiega tecniche e impegno fisico, rapportato alle abitudini di tutti/e.

Attenti però: se prevede lo stare seduti a parlare, è peggio di una riunione. Neve, cucina trapeur, bici, canoa, stelle, guado, tenda, fuoco, sentiero, tramonto, gioco, silenzio, canto; la conquista della vetta, lo sguardo che spazia lontano, il vento, la libertà; il viaggio e l'arrivo in un posto vicino, ma lontanissimo dalle nostre menti, dove incontrare e magari servire: così conosci davvero te stesso e chi ti cammina a fianco. E' un momento periodico, forte, irrinunciabile per una comunità e per questo da preparare nei minimi dettagli: chi viene deve sapere dove si va, che si fa e avere un compito.

Mattia Cecchini

Qui si parla di settimana comunitaria. Senza veli

Pensando alla settimana comunitaria, mi viene in mente un paragone molto affascinante con una fiammante macchina di Formula 1: la settimana comunitaria è qualcosa di veramente bello, entusiasmante e attraente, ma bisogna essere capaci di progettare, di condurla bene.

Conoscersi e approfondire amicizie è sicuramente uno degli obiettivi, ma non può essere l'unico: pensate a quante cose si possono fare sfruttando il fatto che 15/20 o 25 diciotto-ventenni condividono le stesse stanze per qualche giorno: io ho visto clan che hanno organizzato un laboratorio politico per 500 persone, o che hanno cominciato a scrivere e a provare un musical, che hanno aiutato un membro del clan ad affrontare grossi problemi personali, che hanno riscritto la Carta di Clan, che hanno fatto un'inchiesta e degli articoli per il quotidiano della città sull'immigrazione. Responsabilizzarsi, essere capaci di rispettare gli altri, vivere concretamente la Comunità, sono obiettivi importanti ma intermedi: in realtà ogni clan può fare qualcosa di più!

Non dobbiamo nascondersi, però, il rischio di "svaccare": in sett. com. è più facile, perché sei meno controllato dai genitori, puoi gestirti meglio i tuoi tempi ecc.

Per quanto riguarda i rapporti personali: è normale che in clan si formi una sorta di pattuglia di persone che ci credono fin dall'inizio, difendono l'idea, trovano il posto e organizzano la logistica (diciamo un gruppo-leader), ma bisogna stare attenti a non escludere nessuno degli altri, per esempio quelli del primo anno di clan che non hanno le idee ben chiare oppure chi non è tanto convinto dell'idea e rimane a casa, escludendosi per una ragione o per l'altra dalla comunità.

Altri personaggi essenziali (i tecnici?) sono i capi. Hanno qualche anno più di noi (pochi o tanti non conta) quindi sanno darci un punto di vista spesso diverso dal nostro, quindi arricchente. Hanno delle responsabilità su ogni R/S (educative, soprattutto, ma anche civili e penali). Giocano e si divertono quanto noi, pregano e riflettono con noi, talvolta rappresentano un po' "la coscienza", altre volte sono una valvola di sfogo, possono essere un problema in più da affrontare o un aiuto inatteso in un momento difficile. La presenza dei Capi all'interno della settimana comunitaria non può essere una scaricare della responsabilità o un delegare l'organizzazione, ma un crescere insieme, un imparare a tollerarsi, rispettarsi e volersi bene, magari nelle reciproche diversità.

Giovanni Mistraretti, Delfino Acrobatico

Tiralasù: ingredienti per una riunione saporita... La riunione di clan è la solita zuppa? Condiscila con brio!

Tiralasù: ingredienti per una riunione saporita...

La riunione di clan è la solita zuppa? Condiscila con brio!

E' inutile nascondersi dietro un dito: spesso le riunioni dei nostri clan sono di una noia mortale. Vuoi per la pesantezza degli argomenti trattati, vuoi per la routine del sedersi sempre in quella stanzetta fredda e umida, può capitare di deprimersi e di venire a riunione per abitudine. O non venire per niente.

Ah, le uscite! Ah, le route!, dice, come sarebbe bello ricreare anche a riunione quell'entusiasmo e quello spirito che troviamo quando siamo sulla strada! E' proprio un peccato non poter fare una uscita ogni settimana...

Già. Ma chi l'ha detto che non si può provare a "pompare" un po' la solita riunione? Certo, stare sempre lì a filosofeggiare su questo e quello è molto bello ed edificante, ma siamo un clan o un talk-show??? Sì in piedi! Via le mani dalle tasche! Avete mai provato a fare qualcosa di completamente diverso dal solito?

Lorenzo Trenti

GRANFINALE

La comunità Una ricchezza per cambiare il mondo

Nella grande città sfrecciano le macchine, si confondono le luci e i rumori, si mescolano gli individui. Tutti corrono, tutti si agitano, tutti si precipitano verso un punto indefinito come verso un grande baratro che rimane però nascosto e indecifrato.

I destini degli uomini sembrano palline impazzite di un flipper che si rincorrono, si scontrano in un attimo fuggente, si allontanano in una direzione non prevedibile nella geografia complessa dell'esistenza.

Sartre per descrivere tutto questo scrisse che non c'era bisogno di pensare all'inferno dopo la morte perché in realtà l'inferno sono già gli altri. Aveva davvero ragione?

La risposta dipende probabilmente da ciascuno di noi e dalla nostra volontà sincera di trasformare il mondo che abitiamo e di lasciarlo (almeno un po') migliore di come lo abbiamo trovato.

Nella vita scout abbiamo alcuni strumenti straordinari che ci possono aiutare: la comunità è uno di questi.

La comunità del Clan infatti è un'occasione davvero privilegiata per sperimentare un modo diverso per rapportarsi agli altri. La scuola, il lavoro, il gruppo di amici ci spingono spesso ad adottare modelli di comportamento competitivi, individualistici, modelli il cui scopo principale è quello dell'affermazione di uno o di pochi su tutti gli altri.

La comunità di Clan al contrario è il luogo dove ciascuno deve avere la possibilità di essere protagonista e primo attore della propria esistenza, dove ci si aiuta reciproca-

mente gli uni gli altri per questo scopo e dove ciascuno è al tempo stesso tifoso della squadra e giocatore di ruolo.

Perché questo avvenga è importante che la comunità si dia dei tempi, dei riti, dei linguaggi speciali. Sono i tempi della festa, del cammino, del silenzio, del servizio del confronto....Più alta sarà la qualità di questi momenti, più alta sarà la qualità della comunità e quella dei suoi appartenenti. Certo, è un rito anche quello di trovarsi tutti i giovedì sera a bere la birra, ma sicuramente più ambizioso sarebbe trovarsi per animare una festa del quartiere o andare a trovare una persona sola, attendere l'aurora in una piccola chiesetta.

La comunità dà coraggio e sicurezza ai suoi componenti, i singoli danno vita e idee alla comunità: è il concetto espresso dal vecchio motto dei lupetti: "la forza del lupo è nel branco, la forza del branco nel lupo sta". In questo sta un'idea di fratellanza e solidarietà che è strategica per la crescita di ciascuno e della collettività nel suo insieme. Con una attenzione però: se la comunità diventa chiusa agli altri, al diverso, allo straniero si avvia verso una curva di rapida decadenza e sterilità.

Nella comunità di Clan possiamo sperimentare i primi fondamenti di quella società che abbiamo nel cuore e nella testa: se falliamo a realizzarla in un ambiente così ristretto e per certi versi protetto sarà difficile riuscirci nel contesto più ampio e complesso della società degli adulti. Se invece riusciamo a costruire in Clan una comunità significativa (a prezzo magari di fatiche, inciampi e sicuramente molte capacità di perdono) avremo posto la prima pietra per essere persone capaci di promuovere grandi cambiamenti e forse anche una autentica rivoluzione. Gli altri possono essere l'inferno ma anche uno straordinario giardino, un paradiso di bellezza e giustizia.

Roberto Cociancich



PARABOLA DEL CARRO

La comunità di clan può essere facilmente paragonata ad un carro che procede verso una meta.

In maniera del tutto naturale c'è qualcuno che tira il carro e qualcuno che si lascia trasportare.

Una comunità forte può, infatti, tollerare di avere gente al traino.

E' una cosa molto bella sapere che la comunità si può fare carico dei problemi e degli eventuali momenti di poco entusiasmo di qualcuno senza per questo subire dei tracolli, ma anzi trascinandolo con se verso nuove esperienze.

Funziona così: se c'è sempre qualcuno che tira il carro la comunità va avanti comunque e può anche prendersi il lusso di avere qualcuno a rimorchio, nella consapevolezza che un domani potrebbe essere il turno di un altro. Non contare mai quanto stai tirando il carro, pensa sempre che lo fai per te e per gli altri e che quando non ce la farai più potrai contare sull'aiuto di qualcun altro!

Sergio Bottiglioni



AGISCI NOVIZIATO



TUTTO QUELLO CHE VOLEVATE SAPERE SUL NOVIZIATO L'ANNO DELLA SCELTA

**A 16 anni? E cosa vorresti scegliere?! (Ah, ah, ah!)
e poi COSA scegliere?**

- strada (quella che si fa con i piedi, ma anche quella che si fa con la testa!),
- comunità (quella strana combriccola di persone che porta un fazzolettone uguale al tuo)
- servizio (cioè donare impegno e tempo a qualcuno che ne ha bisogno, e gioire di questo dono).

Queste, insieme alla proposta di Fede in Dio, sono le attività, il modo di vivere del Clan, sulle quali, se vedi che ti piacciono, ti impegnerai personalmente, fino alla fine del cammino di Clan.

Quindi, in questa bella e strana età (16 o 17 anni), in cui ci sono emozioni e speranze tutte nuove, in cui si comincia a guidare la moto, in cui si guarda il mondo dall'alto delle proprie capacità, sapendo di poterlo cambiare, c'è anche qualcuno (il buon vecchio maestro dei novizi) che ti propone una sfida: vivere certe esperienze in un certo modo, per rendere serena e felice la tua vita.

Nessuno può fare niente per te se sei una barca che si lascia andare passivamente alle onde.

"Guida da te la tua canoa" vuol dire impegnarsi attivamente in ogni momento per crescere, per imparare nuove cose, per vivere avventure appassionanti, per incontrare persone che hanno un messaggio da darti. Se tu non hai questo atteggiamento attivo nei confronti della vita, rimarrai sempre indietro...

Il noviziato è come una strana banca, che ti restituisce con interessi decuplicati, imprevedibili e sorprendenti quello che le dai, ma non ti dà nulla, se tu per primo non hai "depositato" impegno, idee ed entusiasmo!



Ora sai che l'anno di Noviziato è nelle tue mani... cosa ne vuoi fare? E se l'anno di noviziato è agli sgoccioli, non conta: lo stesso vale anche in clan, e probabilmente vale anche per tutta la vita!
Buona Strada

AVVENTURA

L'anno di noviziato è quello in cui si vive al massimo l'avventura.

Fare un'uscita sulla neve con ramponi e piccozza, o racchette da neve magari costruite da noi.

Andare a vedere un vulcano. Costruire una casa sugli alberi e poi farci dentro un'uscita. Fare immersioni subacquee con cacce fotografiche. Progettare una route in bicicletta da Ancona a Livorno (il mitico coast to coast!). Esplorare una grotta o una caverna con un esperto speleologo. Fare un'uscita in kayak, canoa o barca a vela su un lago o sul mare...

La dimensione del SERVIZIO offre poi a voi novizi un nuovo ambito di avventura, davvero pieno di emozioni, che è quello del conoscere persone ed ambienti diversi dai nostri, ambienti spesso difficili in cui è possibile portare aiuto, farci sentire vicini, cercare di comprendere

CHALLENGE - la sfida

Il Challenge è una delle più divertenti attività del noviziato; visto che in reparto hai imparato ad usare molte tecniche (le mitiche "tecniche scout"), è giunto il momento di metterle alla prova.

Questa gara, che in realtà è una gara di regolarità,



un po' come il Camel Trophy (quindi ci si può anche aiutare) si svolge, di solito, a livello di zona. Ogni coppia o terzetto di novizi/novizie ha una serie di prove da superare, e in ognuna di queste riceverà un punteggio a seconda che la prova sia stata effettuata più o meno brillantemente.

Di solito le tecniche sono: topografia (raggiungere il posto del challenge avendo solo le coordinate polari o goniometriche, o magari fare un percorso rettificato), natura, espressione (preparare un numero per il fuoco di bivacco), segnalazione (chi si ricorda ancora il morse?), costruzione di rifugi (solo con due ponchi e qualche cordino... e poi si passa la notte lì sotto!), e poi ancora pionieristica, hébertismo (compreso il ponte tibetano), pronto soccorso, mani abili e cucina "alla trapper".

INCHIESTA

"Aprire gli occhi sul mondo". Va bene, ma come si fa?

L'inchiesta è uno strumento per confrontarsi con altre persone, mettere in comune idee, impressioni o preoccupazioni, approfondire temi interessanti, dei quali magari non sappiamo neanche con chi parlarne: amicizia, solitudine, bioetica, droga, politica, razzismo, religione, anoressia, sabato sera, consumo critico, sessualità, musica... sono solo alcuni dei temi che si possono affrontare tramite un'inchiesta.

L'inchiesta è un modo fantasioso e tipico della Branca R/S per mettere in comune ciò che si pensa, per indagare cosa succede nel mondo, per cercare risposte a domande che ci nascono nella testa.

Innanzitutto bisogna decidere l'argomento, la cosa (o le cose, ma non troppe) che ci interessa di più, sulla quale vogliamo informarci e discutere. Poi è necessario scegliere un modo di svolgere l'inchiesta: si possono leggere libri o guardare film o cercare articoli di giornali, si possono fare interviste in una via del centro, magari con la telecamera, si può preparare un questionario da far fare ai compagni di classe o semplicemente preparare delle domande su cui confrontarsi ad una riunione di noviziato.



L'idea è comunque di aprire gli occhi su quello che ci accade attorno, capire il senso di certi pensieri o di certi avvenimenti, confrontarsi insieme fra coetanei e con il "maestro" e la "maestra" per poter poi avere un proprio giudizio su ciò che accade nel mondo o sui valori, le emozioni, i pensieri che sentiamo dentro.

Vi sono poi altri elementi caratteristici della Branca R/S che, durante l'anno, ti verranno presentati così che tu possa poi scegliere: innanzitutto la CARTA DI CLAN, quindi, fra le attività le ROUTE e il CAPITOLO...

Prima di firmare il contratto chiedi che ti vengano presentati tutti, mi raccomando!!

CANTIERI E SPECIALIZZAZIONI!

Conoscete gli EPPPI? Sono gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale.

Sono campi che si svolgono un po' in tutta Italia a cui ognuno può partecipare per approfondire la tecnica che più gli interessa o vivere esperienze di servizio sociale, ambientale, sulla pace ecc.

Cosa stai aspettando? Prendi l'insero del n. 3 di CI titolo: la musica - dove sono elencati tutti i campi dell'estate 2000, poi chiedi ad un capo la scheda per iscriverti. Se non ce l'ha, chiedi a qualche altro capo o chiama in regione o al massimo alla sede centrale di Roma. Insomma: attivati, perché questa è veramente un'occasione da non perdere!!!

Giovanni Mistraletti

REGYONIAMO insieme



LABORATORI REGIONALI BRANCA R/S REGIONE ABRUZZO

Anche quest'anno come consuetudine nella nostra Regione si sono svolti i Laboratori R/S, divenuti oramai data attesa dai rover e dalle scelte come momento per vivere una esperienza formativa da riportare ovviamente nelle proprie unità, e di scambio di esperienze personali come accade in questo tipo di attività. Per quest'edizione abbiamo voluto apportare una "novità": in alcuni laboratori abbiamo voluto anche la partecipazione dei novizi, questo per dar modo anche a loro di iniziare a masticare eventi che di lì a qualche mese sicuramente li interesseranno più da vicino.

I LABORATORI DI QUEST'ANNO SONO STATI 4: MANI ABILI, ARTIGIANATO, HANDICAP gestito dagli F.B. con i quali abbiamo una ottima interazione, ed infine un laboratorio dedicato al **NORD E SUD DEL MONDO** gestito da una cooperativa che si occupa esplicitamente del problema dell'immigrazione e del commercio equo e solidale.



Ma partiamo con ordine... nella nostra Regione c'è un paesino piccolino, ma con una storia ed una tradizione millenaria per quanto riguarda la produzione di ceramiche, questo piccolo ma delizioso paesino si chiama Castelli ed è proprio qui che si è svolto il **LABORATORIO DI MANI ABILI**, e proprio di mani abili i partecipanti a questo evento dovevano essere forniti, perché istruiti prima e poi seguiti da maestri ceramisti, hanno lavorato la creta creando monili, mattonelle e quant'altro tutto rigorosamente dipinto e cotto in forno. Apprendendo così i rudimenti della lavorazione e della storia di questo materiale.

Anche ad Atri, altro centro storico e ricco di fascino, si è tenuto un **LABORATORIO ARTIGIANO** nel quale i ragazzi hanno potuto incontrare ed ascoltare le storie degli artigiani del luogo ed insieme a loro nelle botteghe realizzare piccoli lavori e aver imparato le basi per poter poi riproporre nei clan e noviziati le varie tecniche. In questi due laboratori c'è stata anche la presenza dei ragazzi del Noviziato che hanno gradito tantissimo l'iniziativa anche perché si sono potuti mettere a confronto con altri coetanei e con i ragazzi dei vari Clan.



Di taglio completamente diverso e comunque rivolti solo ai Clan, invece, sono stati gli altri due Laboratori, il primo svoltosi a L'Aquila dove si è trattato dei **PROBLEMI DEL NORD E DEL SUD DEL MONDO**. Sono intervenuti rappresentanti della CGIL regionale per esporre l'ormai reale fatto della presenza di extracomunitari impiegati come pastori sulle nostre montagne, si è parlato della banca etica, e del

commercio equo e solidale che a L'Aquila ormai è divenuta una realtà; a trattare l'argomento sono stati invitati alcuni soci della società il Sicomoro, i ragazzi sono stati invitati ad una mostra che trattava dei vari problemi della povertà nel mondo fatta dall'associazione Amici di R.F., hanno assistito anche alla proiezione di un documentario sui sem terra il popolo senza terra, il tutto poi è stato rielaborato in gruppi di lavoro che nella serata hanno animato una veglia che trattava dei vari argomenti. I ragazzi hanno veramente toccato con mano le varie realtà che sono presenti nel mondo; ne sono rimasti molto colpiti e si sono dimostrati soprattutto interessati a mettersi a disposizione per un servizio laddove ne fosse necessario.



L'ultimo laboratorio si è svolto a Portopotenza Picena con la collaborazione degli F.B. che hanno una strettissima collaborazione con la nostra branca in regione. In questo Laboratorio i ragazzi sono stati ospiti dell'Istituto Santo Stefano che accoglie ragazzi e adulti con handicap ed hanno svolto un vero e proprio servizio d'assistenza a queste persone, toccando quindi con mano i

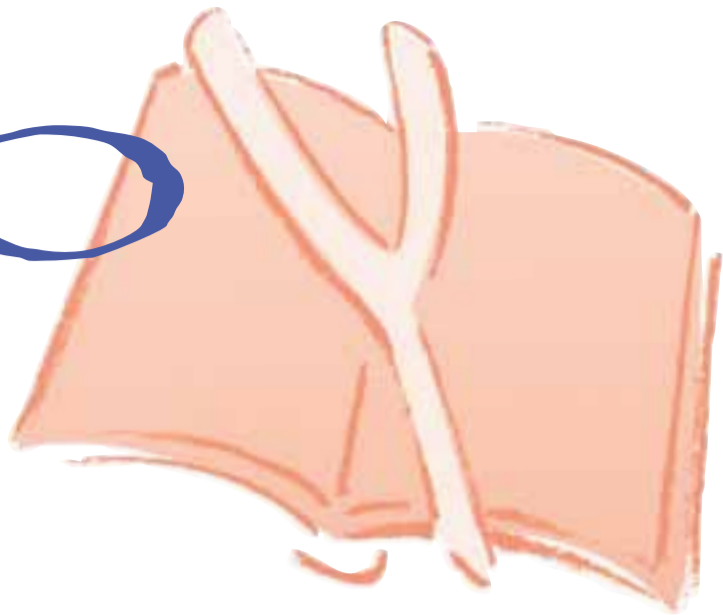


problemi ed i disagi che devono affrontare quotidianamente, hanno poi organizzato varie attività ricreative lasciando agli ospiti anche dei loro pensieri.

Da un'analisi fatta dopo i Laboratori ci si è resi conto che i nostri ragazzi hanno un bisogno effettivo di tuffarsi nel sociale e di scoprire e capire quali siano le realtà che pur vivendo giornalmente nelle città forse scorre solo loro addosso senza fermarsi e lasciare un segno tangibile, infatti i due laboratori che hanno toccato questi argomenti sono stati quelli che hanno lasciato più colpiti i ragazzi, i quali sicuramente una volta tornati nelle loro unità possono sensibilizzare ancora di più i loro amici ed i loro capi che comunque già svolgono un buon lavoro in tal senso; è per questo che il prossimo anno cercheremo di indirizzare altri laboratori su questi argomenti, visto che c'è tantissimo bisogno di persone che si dedichino a questo tipo di servizio.
Buona Strada!

Pattuglia Regionale R/S Abruzzo





ESSERE SCOUT

1) Essere scout... un dono!!

Troppo spesso rimproveriamo il Signore di essere assente o indifferente alle nostre vicissitudini. Non è un modo sbagliato di considerare la realtà? Invece, Dio è super presente. Ma la sua presenza è discreta e delicata: i modi di Dio non sono violenti. È lui che ha l'iniziativa nella tua vita. È lui che ti guida nei suoi sentieri. È lui che ti fa incontrare tale o tale persona: incontri che ti stampo per sempre. Perché sei scout? perché hai fatto la tua promessa? perché hai firmato la tua Carta di Clan? perché hai trovato gioia in una comunità? Forse perché hai incontrato qualcuno che ti ha fatto una proposta... e Dio non era forse lì, discreto dietro quest'incontro? La qualità della tua vita dipende dalla qualità dei tuoi incontri! Cosa saresti, se non fossi scout?

2) Essere scout... una chiamata.

Scegliere la strada scout è come rispondere ad una chiamata: "Vieni e seguimi!". Infatti, ogni chiamata esige una risposta libera e responsabile. (Chi gira le spalle alla chiamata di Dio, sterilizza il suo dono e si fa male!). Invece, chi sceglie di vivere le esigenze della Carta di Clan, cresce e fa crescere con lui coloro che gli stanno attorno: siamo super solidali!

3) Essere scout... una missione!

I beni materiali che possediamo diminuiscono quando li diamo; invece i beni spirituali si moltiplicano quando li condividiamo: se sei Scout, non è solo per te, ma anche per tutti quelli che il Signore ha messo sulla tua strada (famiglia, amici, scuola, università,...)

• Il Clan è radunato per la preghiera. Dopo la lettura di Giovanni 15, 12-17 e l'ascolto degli stimoli proposti, ciascun Rover o Scolta racconta come è entrato negli Scout, o chi ha incontrato per iniziare questa bella avventura.

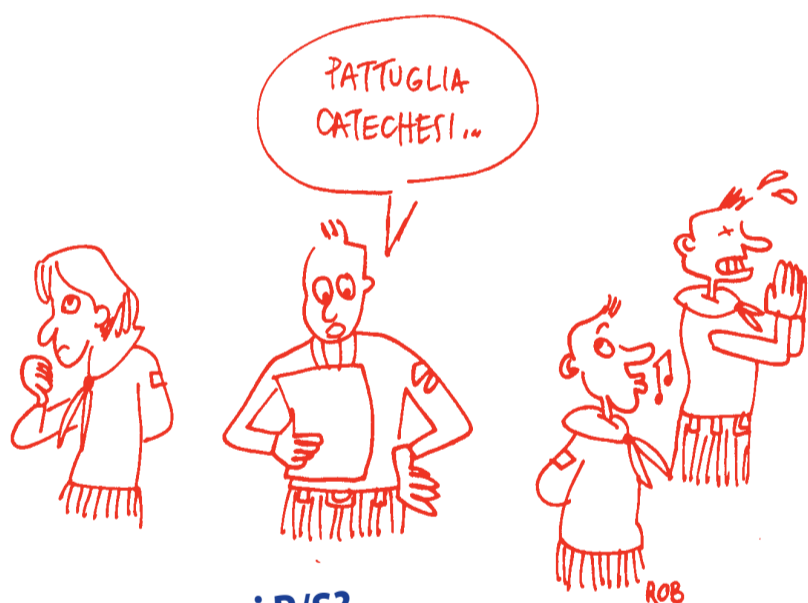
• Alla fine, tutti si danno la mano e cantano per ringraziare il Signore della sua iniziativa nella loro vita.

• Dopo la lettura di Luca 5, 1-11, il Clan si ferma in silenzio per 10 minuti di deserto per offrire ad ognuno l'opportunità di riflettere sui propri limiti, sulle esigenze scout o cristiane che gli costano di più. Poi, su un cartellone, ognuno scrive il punto delicato della propria vita, chiedendo alla sua Comunità di fratelli e sorelle un aiuto per crescere, per diventare uomo o donna della Partenza.

• Ascoltiamo la Parola di Dio: Matteo 5, 13-16.

• Dopo un breve momento di raccoglimento, ciascun Rover o Scolta si verifica sull'andamento del proprio servizio e la sua testimonianza Scout.

Padre Stefano dell'Abbazia di Sant'Antimo



Cos'è la strada per noi R/S?
Una descrizione davvero bella la troverete in questo libro:

*"Bisogna mettersi alla ricerca del 'di là', bisogna mettersi in strada e avventurarsi lungo i sentieri appena appena percepibili della immensa foresta dell'agire quotidiano. Bisogna fare di ogni cosa un simbolo, un segno, e cercarvi ciò che vi è nascosto, bisogna essere certi che ogni cosa esistente nel mondo, e ogni avvenimento, non è senza un significato e anzi è un modo con cui l'eterno e l'infinito vengono in contatto con l'uomo...
Forse è proprio questo il punto: riuscire a liberarsi dalla fretta e dal peso delle cose, liberarsi dalla faciloneria con cui aggrediamo anche i momenti più solenni, liberarsi dalla orgogliosa presunzione di sapere già tutto, e procedere cauti e attenti, desiderosi di scoprire, di imparare, di lasciarsi istruire da ciò che stiamo facendo."*



Scrivete a Oll
c/o AGESCI - via Rainaldi 2
40139 Bologna
Il sito web è:
<http://www.agesci.org/stampa/ci/pagina17/>

Non pubblichiamo lettere anonime
Scrivete l'indirizzo, abbiate fiducia!

APPELLO AI ROVER E SCOLTE D'ITALIA:

IN QUESTO NUMERO ABBIAMO PRESO POSIZIONE SU ALCUNI TEMI CHE RIGUARDANO LA VOSTRA VITA R/S DI TUTTI I GIORNI, SIETE D'ACCORDO, NON VI TOCCA PER NULLA, LA PENSATE DAVVERO DIVERSAMENTE???

SCRIVETEVI

c/o AGESCI - via Rainaldi 2 - 40139 Bologna

CONCORSO PER IL RINNOVO DELLA VESTE GRAFICA DELLA RIVISTA SCOUT AVVENTURA

L'AGESCI indice un concorso per il rinnovo della veste grafica della rivista SCOUT Avventura (la rivista degli Esploratori e delle Guide).

Il concorso è aperto a tutti i singoli o i gruppi di creativi di età non superiore ai 24 anni, agli studenti e alle studentesse iscritti ad Istituti e Scuole di istruzione artistica: Istituti d'arte, Licei Artistici, Scuole di grafica.

I partecipanti dovranno inviare i propri elaborati entro il 15 dicembre 2000 a:

AGESCI - SCOUT Avventura
Concorso "Rinnovo progetto grafico"
Piazza P. Paoli 18 - 00186 ROMA

Premi:

- 1° classificato: £1.200.000 (pari a Euro 619,73), il suo progetto sarà utilizzato per il rinnovo grafico della rivista e il suo nome sarà riportato sul colophon della stessa.

- Premio speciale per l'originalità: £ 600.000 (pari a Euro 309,86)

- Premio alla scuola: £ 1.000.000 (pari a Euro 516,44) alla scuola d'iscrizione del vincitore o dei vincitori del primo premio.

Modalità di spedizione degli elaborati e scadenza

Ogni elaborato dovrà essere inserito in una busta anonima senza indicazione dell'autore e segni di riconoscimento, quindi chi manderà più di un progetto dovrà inserire ogni progetto in una busta diversa.

In un'altra busta, sempre anonima, dovranno essere inseriti nome, cognome e dati anagrafici dell'autore o degli autori, indirizzo, numero di telefono, età. Gli iscritti ad una delle scuole elencate precedentemente dovranno anche specificare il nome, i recapiti telefonici e l'indirizzo della scuola d'iscrizione, nome della classe e dell'insegnante che ha seguito la partecipazione al concorso e i recapiti della scuola.

Entrambe le buste dovranno essere inserite in una terza busta, con indicazione del mittente e spedite, entro il 15 dicembre 2000.

È possibile partecipare al concorso anche con più elaborati. Il materiale che perverrà oltre il termine del 15 dicembre 2000 o che non sarà conforme alle norme di questo bando non verrà preso in considerazione.

Il materiale non verrà restituito e resterà nella disponibilità della Redazione.

Potete richiedere copie della rivista scrivendo a:
scout.avventura@libero.it

Potete scaricare il bando del concorso e il materiale di lavoro nel sito: <http://digilander.iol.it/newsavventura>

Potete richiedere informazioni scrivendo a:
scout.avventura@libero.it

Canne e salute

Canne e scout

Ciao, avendo preso la Partenza mi sono fermato a riflettere sulle mie scelte di vita. Dopo un attento esame penso che l'uso di cannabis non vada contro i principi insegnatimi in 14 anni di scoutismo. Non ho trovato documentazioni scientifiche che ne provino la dannosità. Persone non a conoscenza di questo mio costume mi hanno in seguito confinato di non aver riscontrato differenze caratteriali di comportamento tra i giorni in cui avevo o non avevo usato tale sostanza.

Buona strada

Dario

Caro Dario, con questa risposta veniamo meno a due nostre abitudini:

1. Non ci piace pubblicare lettere anonime (scriveteci l'indirizzo così che possiamo rispondervi a casa, con la massima tutela della privacy, ma consentendoci un minimo di leale confronto).

2. Di solito non rispondiamo sulla rivista perché ci sembra che siate ormai grandi per avere un "parere ufficiale", mentre è più giusto un dialogo con il singolo. Lo facciamo ugualmente perché riteniamo che le precisazioni da fare siano importanti sia per te, sia per altri R/S.

Spesso si sente affermare che non vi sono prove scientifiche che dimostrino che l'uso di cannabis sia dannoso, purtroppo questa è una affermazione superficiale: quali ricerche uno ha fatto, cosa voleva davvero trovare e, soprattutto, quali competenze ha per dire questo? Uno che non è ingegnere può decidere se un ponte è sicuro o meno leggendo magari una o due riviste? L'argomento è complesso e gli studi sulle casistiche dei pazienti tossicodipendenti dimostrano una relazione indubbia fra uso di canne e passaggio all'uso di droghe e, ancora prima, è dimostrata una relazione fra una struttura di personalità fragile e la necessità dell'uso di canne. E questa ultima cosa ci porta alla tua prima affermazione: probabilmente non ha senso sbattere fuori dagli scout un ragazzo perché fuma spinelli, va fatto un cammino graduale di scelte e di crescita, ma, da qui, ad affermare che spinellarsi non è contro i principi dello scoutismo, davvero ne corre!

Scoutismo, e roverismo-scoltismo in particolare, come leggi in questo numero, significa credere nella crescita di una persona che è autonoma nel guidare la sua canoa e che per essere felice si spende per fare felici gli altri, non spende per fare felice se stesso artificialmente. Nessuna condanna, ma neanche nessuna banalizzazione: la strada è lunga ed è difficile, per tutti, di certo cercare delle strategie per arrivare senza fare fatica o cercare di attuire nel fumo i propri problemi non aiuta a risolverli e, invece, rischia di farti perdere nella nebbia. In ogni ragazzo, anche in te, ci sono moltissime energie e doti, lo si capisce anche dalla forza con cui scrivi la tua lettera: usale per realizzare te stesso come persona che sta in piedi da sola e sa addirittura sorreggere gli altri (o farsi sorreggere quando ne ha bisogno), forse troverai che l'euforia che deriva da relazioni davvero significative è migliore di una canna... davvero con affetto e stima ti auguriamo un felice cammino:

Buona strada!

Stefano Costa

GMG-2000-NEWS !!

ALCUNE INFORMAZIONI

- un contingente Agesci di circa 2000 partecipanti
- 4000 partecipanti iscritti con le diocesi
- 850 volontari in servizio
- dal 10 al 14 Agosto: 100 route di accoglienza nei luoghi di servizio del Capitolo nazionale "Osare il futuro"

- dall'11 al 14 agosto, nelle diocesi, accoglienza da parte dei giovani italiani dei giovani stranieri e attività con loro. Un modo particolare di essere coinvolti, per R/S dell'AGESCI, è "Osare il Futuro", il Capitolo Nazionale lanciato già lo scorso anno e che prevede di realizzare, in quei giorni, una route verso luoghi di speranza / di fatica con scout di altri paesi e non, e poi partecipare insieme alla GMG a Roma.

- La sistemazione logistica dei Clan avverrà quasi sicuramente in accantonamento (NON in tendopoli), cercheremo di fare sì anche che gli 850 volontari che provengono dall'AGESCI siano alloggiati lì vicino.

- dal 15 al 20 agosto, GMG a Roma. Sito ufficiale: www.gmg2000.it, lì si trovano anche indicazioni sul programma generale di quelle giornate.

- i giorni 16,17,18 al mattino si svolgeranno le catechesi.
- il giorno 16, alla sera (circa 17,30 - 21), appuntamento di festa e condivisione, a piazza di Siena (Villa Borghese), pensato e preparato insieme da Azione Cattolica, AGESCI, Scout d'Europa, Gioventù Operaia Cristiana, ACLI sul tema: il Coraggio di vivere il nostro tempo.

- il giorno 17, alla sera, a piazza di Siena, grande Veglia per e con tutti gli scout di ogni paese, e naturalmente con tutti i giovani e le giovani che vogliono condividere! tema Veglia CONDONARE I DEBITI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO.

ATTENZIONE: passate tutti a lasciare un pensiero e una firma allo Scout Point che sarà a S.Giorgio al Velabro storicamente luogo di rinnovo delle promesse scout etc.

SCONTI FS

Quest'anno in occasione del Giubileo, le Ferrovie dello Stato, nel mese di Agosto, lasceranno inalterate le possibilità di sconti sui biglietti ferroviari, nei tratti in avvicinamento a Roma. Pertanto tutte le persone interessate a raggiungere Roma in quel periodo, potranno mettersi in contatto con i Centri compartimentali comitive delle FFSS per poter usufruire degli sconti in opera in quel periodo.

Le indicazioni che ci hanno dato dagli uffici delle FFSS, sono le seguenti:

- Un gruppo di 10 persone (è il minimo per essere considerati comitiva) avrà uno sconto che va dal 10 al 25/28% - tutto dipende dalla tariffa, dai Km da percorrere e dall'orario in cui si prende il treno (sentire per questo, il centro compartimentale di appartenenza);
- Una comitiva composta da un numero di persone superiore a 10, fino a 50, avrà la possibilità di non far pagare un viaggiatore ogni 15.
- Una comitiva composta da più di 50 persone avrà la possibilità di non far pagare un viaggiatore su 10. Ci sono poi i normali sconti sui biglietti chilometrici, pertanto sarebbe opportuno, prima di partire, di informarsi sulle migliori condizioni esistenti, chiedendo ai centri compartimentali di competenza della vostra regione tutti i ragguagli necessari.

OSARE IL FUTURO

È passato un bel po' di tempo, da quando è stato lanciato il Capitolo nazionale, "Osare il futuro" ed abbiamo interessato i ragazzi che hanno accolto la sfida con vera determinazione.

Convocati i ragazzi e date loro le ultime informazioni circa la Route, ci siamo apprestati fra una battuta e una risata a controllare le tende e tutto il materiale occorrente.

Una volta arrivati, c'incamminiamo lungo il percorso stabilito, entrando con gioia in una condizione fraterna anche se non ci si conosceva. È vero in queste occasioni la strada è la migliore alleata, dopo un primo momento di titubanza si sono uniti, sembrava un unico clan, se non fosse stato per i fazzolettoni di colore diverso.

Le attività si sono succedute come previsto senza "buchi" anzi l'interesse dimostrato dai ragazzi ha fatto sì che la stessa attività avesse un'atmosfera familiare. Il tempo davvero inclemente... ha piovuto per tutta la notte. Cosa vuoi farci? Bello però, anche quei momenti di difficoltà col sorriso sulle labbra.

Buona strada

Lupo Solitario - Clan/Fuoco Taranto 5°



JAMBOREE ANCHE PER ROVER E SCOLTE!

ECCEZIONALE. PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA SARÀ POSSIBILE ANCHE PER ROVER E SCOLTE RECARSI AL JAMBOREE 2002!!
 ANCORA UNA CHIAMATA AL SERVIZIO CHE SI INSERISCE NEL TEMA DELL'OSARE IL FUTURO.
 IL TEMA DEL JAMBOREE È CONDIVIDERE IL NOSTRO MONDO, CONDIVIDERE LE NOSTRE CULTURE E RICHIAMA IL MESSAGGIO GIUBILARE.
 LEGGETE ATTENTAMENTE COME E PERCHÉ...

STAFF INTERNAZIONALE AL 20° WORLD SCOUT JAMBOREE THAILANDIA

24/25 dicembre 2002 - 8/12 gennaio 2003

Una delle più significative esperienze internazionali di servizio è sicuramente l'International Service Team al Jamboree. Farne parte vuol dire mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze, nel contesto multiculturale dell'incontro mondiale di guide e scout, per contribuire a garantire che l'evento riesca nel migliore dei modi. Il contingente Agesci che partirà per Bangkok a Natale del 2002 si arricchirà di un gruppo di volontari, r/s e capi, che vogliono impegnarsi in questo compito, nei diversi ruoli che l'organizzazione del Jamboree proporrà loro.



Le due schede per la preadesione alla selezione in Italia saranno disponibili nei prossimi giorni presso le segreterie regionali dell'Agesci; la scadenza per il loro invio alla segreteria centrale di Roma (06 68166236, e-mail metodo@agesci.org) è fissata al 31 agosto 2000 (informazioni Tel. 06 68166224, web page <http://www.worldscoutjamboree2002.org>).

Per questa occasione, rileggendo quanto verificatosi ai Jamboree precedenti e sulla base delle indicazioni pervenute dall'organizzazione thailandese, il Comitato Centrale Agesci ha fissato alcune regole del gioco per la partecipazione allo staff internazionale di servizio; saranno accreditati presso l'organizzazione thailandese solo quanti intendano rientrare in questa proposta.

È prevista la costituzione di un massimo di quattro clan/fuoco di formazione, costituiti ciascuno da quindici r/s maggiorenni, due capi in diarchia ed uno staff di altri tre capi; tutti i partecipanti presteranno servizio in turni e nei momenti liberi seguiranno una proposta comunitaria.

Possono aderire r/s e capi che, alla data del 28 dicembre 2002, avranno un'età compresa tra i 18 ed i 28 anni (limiti fissati dall'organizzazione Wosm); gli r/s, nell'anno scout 2002/2003, dovranno prevedere di non aver già chiesto la Partenza, per garantire la trasmissione della loro esperienza al rientro nella comunità r/s di riferimento.

Lo Staff Internazionale Agesci sarà parte integrante del Contingente Italia, con le stesse modalità e quota di adesione di ogni altro partecipante. L'Agesci provvederà alla loro iscrizione presso il Jamboree e ad ogni altro dettaglio organizzativo (volo, copertura assicurativa, itinerario preparatorio, ecc.).

L'apporto individuale alle spese (comprensivo di un contributo economico dei vari livelli associativi) sarà rateizzato e verrà definito in seguito. Indicativamente deve calcolarsi, basandosi però sull'oscillazione del \$, in due milioni e mezzo di lire italiane.

I requisiti per l'accesso alla selezione nazionale sono:

- essere censiti per l'anno in corso ed ovviamente nell'anno scout del Jamboree;
- rientrare nella fascia d'età prevista;

la buona conoscenza di almeno una delle due lingue ufficiali Wosm (inglese o francese);
 per gli r/s, essere ancora in Comunità r/s nell'anno scout 2002/2003;
 per i capi, essere in servizio attivo oggi e nell'anno scout 2002/2003, o comunque avere una recente e significativa esperienza di servizio nelle branche e/g o r/s;
 per tutti, l'impegno a partecipare al cammino preparatorio verso il Jamboree e agli eventi post Jamboree.

Le precedenze nella selezione, nel caso di esubero nelle domande, saranno accordate a:
 quadri di branca r/s;
 capi clan/fuoco in servizio effettivo al momento della domanda;
 r/s e capi con specifiche competenze in campi diversi utili all'organizzazione.

Le schede di preadesione (sarà possibile rinunciare senza oneri sino al momento del versamento della quota) dovranno essere complete dell'assenso della comunità di riferimento e dei livelli associativi (Comunità Capi - Zona - Regione); per gli r/s dovrà essere allegata una presentazione da parte dei capi della comunità r/s.

Saranno inoltre previsti 4 noviziati di formazione di 18 R/S e capi ognuno, ma per avere informazioni su questo dovrete aspettare ancora un poco ...



BRANCA R/S NEWS

IL CAMMINO DI QUESTI ANNI... E DEI PROSSIMI MESI

ALCUNI NUMERI SU "OSARE IL FUTURO - CAPITOLO NAZIONALE"

- Oltre 100 clan/fuochi iscritti
- 1500 rover e scote coinvolti per due anni nei progetti di servizio
- 2 incontri nazionali per capi, quadri, rover e scote

- 29-30 maggio 1999, Santa Maria in Trastevere-Comunità di S.Egidio
- 6-7 maggio 2000, Bracciano

L'idea del Capitolo è nata dalla convinzione che attraverso la pratica del servizio, costante e attenta alla progressione personale si scopre che si sta maturando una scelta di vita che porta alla Partenza.



Senza esperienza vera di servizio, senza aver provato ad osare il futuro non c'è il fondamento del nostro cammino: educare a scegliere, imparare a guidare da solo la propria canoa, assumere un impegno, una responsabilità, un rischio.

OGNI PROMESSA CANCELLA UN DEBITO: IL GIUBILEO E LA GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ

Dalla Tertio Millenium Adveniente abbiamo tratto le linee guida per la nostra preparazione al Giubileo. La restituzione del debito è stato il tema fondamentale del cammino di avvicinamento al Giubileo, visto non come una grande adunata, ma esperienza forte di pellegrinaggio. Il Giubileo è:

- Memoria di Cristo, verbo incarnato
- Memoria, ma anche profezia
- Restituzione del debito

È facile quindi capire come il nostro capitolo si possa inserire nei temi del Giubileo e della GMG; ecco alcune piste per costruire le route del capitolo nazionale:

1. Osare l'accoglienza: l'accoglienza dello straniero, degli extracomunitari, degli zingari, dei malati terminali, l'accoglienza di una nuova vita, l'accoglienza della morte, imparare ad affidarsi...

2. Osare la giustizia: la lotta alla mafia, alla corruzione, all'ipocrisia, al compromesso, l'impegno per una più equa distribuzione della ricchezza nel mondo, lo sviluppo compatibile, la

banca etica, dare voce a chi non ha parole...



3. Osare la diversità: il dialogo tra le religioni, l'ecumenismo, l'Europa unita, la multiculturalità, le nuove tecnologie, l'handicap mentale e fisico, l'incontro con l'altro, la tolleranza e l'intransigenza...

4. Osare la responsabilità: la partecipazione alle scelte, la politica fuori dai partiti, la scuola di domani, il turismo responsabile, la verità dei rapporti umani, dell'amicizia, dell'amore, del lavoro, la famiglia allargata, ristretta, annullata...

5. Osare la libertà: i paesi che reprimono i diritti civili, la liberazione dalle schiavitù di oggi (prostituzione, usura, lavoro minorile...), le dipendenze, la droga, la TV, il cibo, il consumo, internet, i videogame...

6. Osare il perdono: il condono dei debiti ai paesi del terzo mondo, l'abolizione della pena di morte e dell'ergastolo, perdonare chi ci ha fatto soffrire, chi è stato scorretto, perdonare noi stessi, imparare a chiedere perdono e riconciliarsi con Dio e con il prossimo...

Messaggio delle scote e dei rover al Consiglio generale dell'Agesci

Questo messaggio è stato scritto rielaborando idee, pensieri e affermazioni emerse nel corso di un incontro con i rover e le scote che hanno aderito al capitolo nazionale "osare il futuro". I clan sono impegnati dall'anno scorso in una riflessione che si è tradotta in scelte di servizio, nell'apertura al territorio e nella disponibilità all'accoglienza e a vivere la Giornata mondiale della Gioventù.

"Correva l'anno 2000 ed era un tempo santo per Dio e per l'uomo. Correva l'anno 2000 e noi non avevamo ancora vent'anni.

La vita ci aveva dato molto, ma non tutte le risposte. Anche lo scoutismo ci aveva dato molto, ma non era tutta la nostra vita. Cos'è la libertà? Ci hanno detto "Proclamerete la liberazione per tutti gli abitanti della terra". Cosa vuol dire accoglienza? Ci hanno detto "Ero straniero e mi avete accolto". E' troppo grossa la parola responsabilità? Ci hanno detto "Voi siete il sale della terra". Si può parlare di giustizia? Ci hanno detto "Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori".

Abbiamo voluto guardare dentro al mondo per "farci voce dei poveri" per essere segni di speranza anche nei luoghi dove la speranza sembra morire. Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo trasformato il nostro cuore in azioni concrete di cambiamento. E' stato audace? Abbiamo incontrato persone che lottano ogni giorno per la vita, per un futuro diverso dalla solitudine, dalla miseria, dal dolore. Persone audaci e piene di speranza.

Osare per noi era un impegno, osare era coerenza, osare era un cambiamento di vita. Osare era per fiducia, osare era per scelta, osare era per amore.

Non sapevamo ancora se saremmo arrivati alla meta, ma abbiamo cercato con tutte le nostre forze di portare un po' di gloria nei cieli e di giustizia sulla terra, abbiamo sempre cercato di seguire Gesù e di essere dei buoni cittadini. Il nostro servizio era il segno di un cambiamento possibile.

Correva l'anno 2000 e ci siamo messi per strada
 Correva l'anno 2000 e siamo già nel futuro"



Rover Moot 2000 Mexico "The Route of the Sun"

Un passo nella storia per definire il nostro cammino nel futuro. È la tradizionale proposta, rivolta alla branca r/s, di un incontro scout a livello mondiale, nello stile di route, suddivisi in unità eterogenee per provenienza nazionale.

Sono previsti diversi percorsi, idealmente alla scoperta di alcuni mondi (Maya, Zapoteca, Tarahumara, Coliinale, Veracruz) con un punto d'arrivo in comune.

Si svolgerà in Mexico, dall'11 al 24 Luglio 2000. È un evento che vogliamo conoscere e sperimentare a fondo, attraverso la partecipazione di un contingente numericamente ridotto, ma composto da r/s e capi motivati e preparati, consapevoli di un ruolo di rappresentanza a livello internazionale.

ROUTE DELLO SPIRITO

Una esperienza di gioia alla luce della Parola

27 ottobre - 4 novembre 2000

Dio osa: vuoi scoprire come Dio gioca, canta, danza con te?

Dio ti ama e scalda il freddo delle tue notti: vuoi scoprire come Dio ti cerca con tenerezza?

Sette giorni per pensare, confrontarsi, giocare, condividere, scoprire, sperare, inebriarsi di Spirito.

Sono invitati tutti gli R/S vicini alla Partenza.

Per le iscrizioni rivolgetevi alla Segreteria Centrale
 06-681661, area metodo.



PER COSTRUIRE UN FUTURO MIGLIORE
CAMMINIAMO INSIEME
CON GIOIA ED IMPEGNO



Gesti quotidiani, semplici, ma ricchi di significato.

Una **COMUNITA'** di ragazzi e ragazze che condividono ideali grandi e che fanno assieme la **STRADA** che li porterà, attraverso il **SERVIZIO**, a costruire e scegliere un futuro impegnativo, controcorrente, **CONTRO** la falsità, l'ipocrisia, l'indifferenza, **VERSO** la libertà, la coerenza, i rapporti fedeli, leali e profondi, per essere **FELICI** facendo felici gli altri.



Accanto agli articoli scout-tech, all'uniforme e ai distintivi, le cooperative regionali propongono un'ampia gamma di prodotti, da quelli più tecnici, come quelli per l'alpinismo, a quelli di uso più "comune" come fornellini e lampade, torce elettriche, cordini per legature, coltellini ed attrezzi per la pionieristica, materassini e brandine, bussole ed altimetri, binocoli e strumenti per metereologia, zainetti e borse bici, calzature per l'escursionismo, manuali scout, manuali natura, itinerari escursionistici, testi di spiritualità...



RIVENDITE UFFICIALI SCOUT

IP

realizzazione multigraf@multigraf.it

AQUILEIA - UDINE - 0432/532526

IL BIVACCO - TRENTO - 0461/239839

SCOUT BRUTIUM - LAMEZIA TERME (CZ)
0968/23953

CARAVELLA - BARI - 080/5025197

IL CASTORO - ANCONA - PESARO - FERMO
071/2075061

IL GALLO - BOLOGNA - MODENA - CESENA
FORLÌ - 051/540664

IL GRIFONE - SASSARI - CAGLIARI
079/234214

KIM - MILANO - 02/58314666

LA NUOVA ZAGARA - PALERMO - CATANIA
091/6881987

L'OLIVO - PERUGIA - 075/5731306

L'ORSO - PESCARA - 085/53452

SCAUT PIEMONTE - TORINO -
ALESSANDRIA - INVORIO - 011/3854294

PINO VESUVIANO - NAPOLI
081/457721

LO SCOIATTOLO - GENOVA - LA SPEZIA
010/585893

LA STELLA ALPINA ITALIANA - FIRENZE
055/2396082

LA TENDA - ROMA - 06/44231139

VENETA SCOUT - PADOVA
049/8641004



è un marchio della
Nuova Fiordaliso scarl
Piazza Pasquale
Paoli, 18 - 00186 Roma
tel. 06/68809208
fax 06/68219757

CATALOGO 2000

IP





SCOUT-TECH propone articoli che nascono direttamente dalla esperienza dei gruppi scout, dalla verifica delle esigenze per le diverse attività.

Tutti i prodotti proposti sono messi a punto per mezzo di un continuo studio e ricerca della maggiore affidabilità, robustezza e funzionalità, per essere utilizzati con sicurezza anche nelle condizioni più difficili.

SCOUT-TECH vuole essere il compagno delle avventure di tutti i ragazzi, giovani e adulti che partecipano al grande gioco dello scautismo.



Gli zaini scout-tech sono capienti e robusti, con ampie tasche e scomparti indispensabili per distribuire il carico razionalmente in modo che ogni cosa sia prontamente disponibile in qualsiasi momento. Gli schienali sono particolarmente studiati per essere confortevoli, per distribuire il carico correttamente in maniera da consentire più facilmente qualsiasi tipo di percorso.

GRAN ROUTE

È lo zaino più tecnico della gamma, di grande capienza è adatto per trekking impegnativi. Lo schienale in tessuto traspirante è regolabile e si adatta bene anche a persone di alta statura o di robusta corporatura. Il cinturone imbottito ha i regolatori di tensione e due taschini ai lati. Le ampie tasche laterali a soffietto, la rete portamateriali, le cinghie di compressione e i due marsupi laterali, oltre ad aumentarne il volume, permettono di agganciare o inserire attrezzature ed accessori rendendolo versatile e adatto sia per un uso escursionistico che alpinistico. È dotato inoltre con doppio fondo con apertura frontale, cappuccio estensibile per aumentarne la capienza, fibbie portamateriale poste sul cappuccio e sul fondo, bande rifrangenti.





 NUOVI COLORI
 VERSIONE 2000



Particolare dello schienale ergonomico



L'ampia tasca laterale a soffietto con la comoda cerniera di apertura

COPRIZAINO

Pratica protezione in nylon impermeabile con bordo elasticizzato per adattarlo ai diversi tipi di zaino. Sono inserite bande rifrangenti per essere notati durante le marce notturne.



Dim. cm 25x50x85

ZAINI

- Capienza litri 70-90
- Peso Kg. 2,2
- Tessuto in LNX impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale imbottito con dorso regolabile
- Doppio fondo a cerniera
- Tasche laterali a scomparsa
- Taschini laterali portamateriali
- Cappuccio estensibile
- Compressione laterale

ZAIMI

AVVENTURA

Zaino per attività escursionistiche impegnative, ha il dorso regolabile e traspirante che lo adatta a persone di diversa altezza, la cintura è imbottita e sagomata con taschini ai lati. Il doppio fondo, l'apertura frontale, le ampie tasche, la tasca sul cappuccio e la possibilità di agganciare materiale sul fondo e sul cappuccio rendono lo zaino comodo e capiente.

- Capienza litri 75
- Peso Kg. 1,9
- Tessuto in poliestere impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale imbottito con regolazione del dorso
- Spallacci sagomati
- 3 Tasche laterali
- Doppio fondo



NUOVI COLORI
VERSIONE 2000



NUOVI COLORI
VERSIONE 2000



MOWGLI

Modello classico e semplice, è dotato di ampie tasche per la divisione del carico e di nastri portamateriale sul cappuccio e sul fondo. Lo schienale, in tessuto traspirante e imbottito, ha due aste interne di alluminio che lo rendono rigido. Inoltre i distanziatori di carico negli spallacci e il cinturone imbottito danno a questo zaino caratteristiche simili agli zaini più tecnici. Sono inserite delle bande rifrangenti per essere notati durante le marce notturne.

- Litri 70
- Peso kg. 1,8
- Tessuto in Poliestere 600 impermeabilizzato
- Triple cuciture
- Schienale sagomato
- Telaio interno in alluminio amovibile
- Tasche laterali e anteriore



ZAINETTO

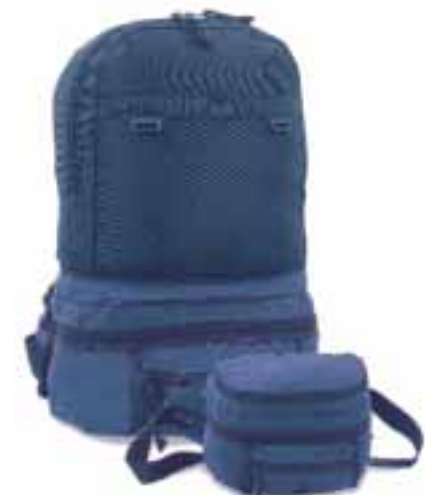
Pratico, leggero e compatto, dotato di due volumi di carico e una tasca a tre scomparti, si adatta alle molteplici esigenze: dalla piccole escursioni alle visite turistiche, dall'uso come cartella scolastica a bagaglio a mano nei viaggi in aereo.



- Capienza litri 25
- Tessuto in poliestere Ripstop impermeabilizzato
- Schienale imbottito
- Spallacci sagomati
- Tasca a tre scomparti
- Cinghiette laterali di compressione
- Taschini laterali portamateriale

MARSUPIO

Compatto e capiente, utile nelle piccole passeggiate o nelle visite turistiche; si trasforma in piccolo zainetto dove riporre maglione, giacca o souvenir...



SACCHILETTO

I sacchi scout-tech rispondono alle diverse esigenze, dai lupetti agli esploratori, dai rover/scolte ai capi. Nelle versioni a coperta, per un uso meno impegnativo e più confortevole, a mummia per affrontare temperature più rigide; con imbottiture in piumino o in fibra sintetica, i sacchi scout-tech sono leggeri, confortevoli e compatti una volta chiusi nella loro confezione.

ANDREIS

Il sacco mummia con cappuccio preformato offre maggior protezione alle basse temperature. La cerniera laterale, l'imbottitura in piumino a camere separate consentono di affrontare con tranquillità pernottamenti a temperature rigide.



variante colore Andreis

CARATTERISTICHE TECNICHE ANDREIS

- Temperatura:
 - minimo estremo -18
 - minimo comfort -5
 - comfort 0°C
- Misure: 220x80x57
- Tessuto esterno: Nylon 210T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: piuma 50/50
- Cuciture sfalsate
- Peso imbottitura: 800 gr
- Peso totale: 1800 gr
- Coprilampo
- Termocollare
- Sacca custodia
- Taschino esterno

SUNRISE

Sacco a coperta con cappuccio preformato e cerniera laterale. Offre un maggior movimento nei piedi e la possibilità di utilizzarlo anche come coperta. L'imbottitura in piuma a camere separate lo rende leggero e compatto una volta chiuso nel suo sacchetto.

Adatto per pernottamenti con temperature non troppo rigide.

CARATTERISTICHE TECNICHE SUNRISE

- Temperatura:
 - minimo estremo -10°C
 - minimo comfort -2°C
 - comfort +3°C
- Misure: 220x80x75
- Tessuto esterno: Nylon 210T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: piuma 50/50
- Cuciture sfalsate
- Peso imbottitura: 500gr
- Peso totale: 1650gr
- Coprilampo
- Termocollare
- Sacca custodia
- Taschino esterno



variante colore Sunrise

KAA

Sacchetto a coperta con cappuccio preformato e cerniera laterale che consente la totale apertura. Ideale per le attività dove il pernottamento avviene in luoghi riparati o per l'escursionismo estivo.

- Temperatura:
 - minimo +3°C
 - comfort 10°C
- Misure: 215x80x75
- Tessuto esterno: Nylon tafeta 190T
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: Poliestere (1 strato)
- Peso imbottitura: 880 gr
- Peso totale: 1650 gr
- Coprilampo
- Sacca custodia

BIVACCO

Sacco a mummia Bivacco ha la cerniera laterale in tutta la sua lunghezza, l'imbottitura a fibra cava garantisce calore e comfort anche a basse temperature. Indicato per l'escursionismo medio dove le temperature non siano molto al di sotto dello zero.

- Temperatura:
 - minimo estremo -8°C
 - minimo comfort +2°C
 - comfort +9°C
- Misure: 220x80x50
- Tessuto esterno: Poliestere 190T
- Tessuto interno: 35% cotone 65% poliestere
- Imbottitura: Fibre H4 (2 strati)
- Peso imbottitura: 850gr
- Peso totale: 1450gr
- Coprilampo
- Termocollare con taschino
- Sacca custodia a compressione

RIFUGIO

Sacco coperta con cerniera laterale in tutta la sua lunghezza. Il cappuccio preformato e l'imbottitura a fibra cava garantisce calore e comfort anche a basse temperature. Indicato per l'escursionismo medio con temperature non molto al di sotto dello zero.

- Temperatura:
 - minimo estremo -5°C
 - minimo comfort +4°C
 - comfort +9°C
- Misure: 220x80x75
- Tessuto esterno: Nylon ripstop
- Tessuto interno: 100% cotone
- Imbottitura: Fibre H4 (2 strati)
- Peso imbottitura: 950 gr
- Peso totale: 1700 gr
- Coprilampo
- Termocollare con taschino
- Sacca custodia a compressione



MATERASSINI TREKKING

Leggeri, confortevoli e pratici da gonfiare, sono ideali per chi vuole mettere nello zaino poco peso in poco spazio per dormire!



MATERASSINO LEGGERO

DIMENSIONI 180x50
PESO gr. 750



MATERASSINO COMFORT

DIMENSIONI 180x70
PESO gr. 1350



MATERASSINO TRAPUNTATO

DIMENSIONI 198x74
PESO gr. 1850



MATERASSINO BOX

DIMENSIONI 198x74x8
PESO gr. 2800

MATERASSINI CAMPING

Pratici, robusti, in tessuto gommato sono l'ideale per i campi fissi e gli accantonamenti.

STUOINO

Essenziale per adagiare il saccoletto. In espanso a cellule chiuse con film in nylon goffrato in entrambi i lati per un maggior comfort e robustezza, garantisce un totale isolamento del sacco dal terreno.

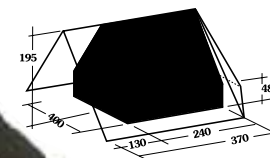
DIMENSIONI 180x55x0,1 -
PESO gr. 320

Può essere abbinato ad una pratica sacca contenitore



La tradizionale "casa" della squadriglia al campo resta la grande tenda canadese. Con le sue caratteristiche di robustezza, impermeabilità, praticità e di ampio spazio, risponde alle esigenze della squadriglia. È il riparo ideale nella vita di un campo scout; i ragazzi, oltre al riposo notturno, la vivono anche come riparo nei giorni più piovosi.

TENDE



TENDE COMUNITÀ



Tenda modulare in cotone impermeabile, armatura in acciaio zincato. Possibile unione di due o più tende collegando le testate.

• Base m 4,30x3,70 • H centrale 2,10 m • H laterale 1,70 m • Peso 45 Kg

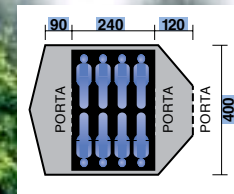
BROWNSEA • PESO 32 Kg

Classica tenda squadriglia con abside e veranda per offrire un maggior riparo. La paleria in acciaio è di 25 mm di diametro; la camera si può smontare senza togliere il doppio tetto; il catino è in nylon spalmato PVC; l'apertura nell'abside permette l'accesso dal retro.

JAMBOREE • PESO 29 Kg

• H. centrale 195 cm

Tenda come il modello Bownsea con dimensioni della veranda differenti



TENDE

HYKE

La caratteristica di questa tenda è l'abside d'ingresso che oltre allo spazio per riporre materiale dà la possibilità di cucinare in caso di cattivo tempo. È dotata di un'ampia finestratura posteriore per consentire una maggior ventilazione. Leggera e compatta è la tenda ideale per l'escursionismo.

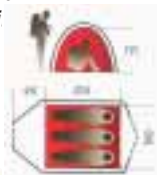
- Doppio tetto in poliesterio alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- N. 3 pali in vetroresina precollegati
- Picchetti in acciaio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Tenda interna sospesa alla paleria con ganci per montaggio rapido
- Porta con zanzariera esterna
- 1 abside
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalamпада
- Custodia a sacco
- Peso tot. 4,7kg
- H interna 135 cm

Entrata a pieno titolo nella vita di ogni rover e scolta, la tendina a cupola è il riparo e il bivacco di chi si tuffa nell'avventura di un campo mobile.

Leggere e compatte per il trasporto, comode e pratiche nel montaggio, hanno sostituito le vecchie piccole tendine canadesi.

Sono costruite in diverse forme, dimensioni e qualità dei materiali.

Le tende scout-tech si caratterizzano per la migliore risposta alle esigenze dei pernottamenti e dei campi i nelle attività scout.



ROUTE

Tendina semplice ed essenziale con due aperture che aumentano la ventilazione e il comfort.

Adatta per l'escursionismo leggero.

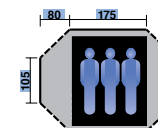
- Doppio tetto in nylon alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- 2 pali in vetroresina precollegati
- Picchetti in acciaio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Tenda interna sospesa alla paleria con guaine guidapalo
- Doppio tetto con falda a terra
- Due porte con zanzariera esterna
- Due absidi
- Cuffie di ventilazione
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalamпада
- Peso tot. 3,5 kg
- H interna 135cm



SVALBARD T9

Modello tecnico di elevata qualità con due ampie absidi usate come ripostiglio e ingresso per una migliore abitabilità e funzionalità della tenda. La particolare entrata, il doppio tetto in poliesterio e la paleria in alluminio caratterizzano questo modello rendendolo ideale per escursioni impegnative in alta quota e in condizioni climatiche avverse.

- Doppio tetto in poliesterio alluminato
- Interno in tessuto idrorepellente e traspirante
- Pavimento in nylon alluminato
- N. 3 pali in duralluminio precollegati
- Picchetti in alluminio
- Cuciture nastrate nel doppio tetto e nel pavimento
- Falda a terra nel doppio tetto rialzabile e regolabile con sistema di clips
- Tenda interna sospesa alla paleria con ganci per montaggio rapido
- Sistema a fibbia con nastro regolabile per tensione doppio tetto alla base
- Due porte con zanzariera esterna
- Due absidi
- Cuffie di ventilazione
- Tiranti controvento
- Tasche interne portaoggetti
- Gancio portalamпада
- Portaoggetti ausiliario in zanzariera a soffitto
- Custodia a sacco con nastri di compressione e maniglia
- Volume 2,7 m³
- Peso tot. 4,5 kg
- H interna 130cm



SCARPONI

Le calzature sono uno degli elementi più importanti per chi cammina, fa strada. La scelta dello scarpono più adatto a ciascuno deve essere accurata. Scout Thech propone delle calzature particolarmente studiate per comfort e tenuta del piede. Altrettanto accurata è la ricerca sui materiali, al fine di garantire durata e robustezza.

JUNIOR

Ideale per i ragazzi questa calzatura è stata studiata per rispettare la crescita del piede. Robusta, impermeabile, traspirante, può essere utilizzata oltre che nelle attività scout anche in città, quando le condizioni climatiche sono avverse.

- Tomaia: scamosciato - cordura
- Fodera: Sympatex (impermeabile traspirante)
- Taglie dal 36 al 43



VEGA

Dedicata a trekking impegnativi, affronta percorsi più svariati dai sentieri impervi ai percorsi fangosi. Ottima la tenuta del plantare, la stabilità della tomaia e l'aderenza della suola.

- Tomaia: Pelle scamosciata impermeabile e traspirante abbinata Cordura DuPont
- Fodera: Impraperm traspirante - idrorepellente
- Suola: Vibram a doppio strato di microporosa antishock



Molti sono gli articoli indispensabili per la vita all'aria aperta e per le attività scout. Anche su questi semplici strumenti va posta particolare attenzione nella scelta, privilegiando la semplicità e la funzionalità.

Tutti gli articoli che proponiamo sono il risultato di esperienze di utilizzo nelle più svariate attività, hanno quindi garanzia di affidabilità e di un rapporto ottimale qualità prezzo.

TORCE ELETTRICHE



GF 898A
Torcia in gomma



GF 899
Minitorcia in gomma



GF 869
Torcetta in PP

BUSSOLE

Serie di bussole tutte con ago magnetico in bagno d'olio per le attività di orientamento e topografia scout.

DC45-1
Bussola corpo in plastica con traguardo a filo e lente di collimazione



DC45-3
Bussola corpo in metallo con traguardo a filo e lente di collimazione



DC45-2
Bussola Scout in metallo con traguardo a filo con lente di collimazione



DC45-5
Bussola da Cartografia e orientamento



PONCHO

PONCHO SCOUT

In tessuto di nylon con tripla spalmatura per renderlo impermeabile, più lungo nella parte posteriore per coprire lo zaino è ideale per proteggersi in caso di cattivo tempo.

Dotato di un pratico cappuccio con frontino, di una tasca trasformabile in marsupio e una serie di anelli e bottoni lungo il perimetro, è utile anche in situazioni di emergenza.

Dimensioni: cm 235x150
Peso gr 330



PONCHO SCOUT RAGAZZO

Modello semplificato rispetto al poncho Scout, senza marsupio e con misure ridotte.

Dimensioni:
cm 200x130
Peso gr 280



PONCHO PVC

realizzato in film di PVC con bottoni a pressione ai bordi



ACCESSORI

BATTERIA PER CUCINA DA SQUADRIGLIA

La classica batteria da cucina completamente impilabile appositamente studiata per le attività scout. In alluminio puro al 99,5% per alimenti è composta da una pentola grande, due piccole, due tegami e un colapasta. Due manici a gancio in legno e uno ad arco in acciaio completano il kit che viene chiuso con una pratica cinghia.



BRUCIATORE

Con supporto in ghisa.



POSATE PIEGHEVOLI

Pratico set contenuto in un comodo astuccio.



POSATE

set completo di cucchiaio, forchetta, coltello, apribottiglie e apriscatole in acciaio inox con manici in plastica in un contenitore che può essere utilizzato come bicchiere.



GAVETTA ALLUMINIO

Articolo esclusivo scout, composto da tre elementi: pentola, tegame e piatto. Leggera, robusta, è indispensabile per cucinare nelle attività itineranti.

*Dimensioni:
Diametro 16cm altezza 6cm
Capacità lt 1,2 Peso gr 400*



TAZZA INOX

Con manici pieghevoli.



TAZZA ALLUMINIO

Con manici pieghevoli, è utile per riscaldare piccole quantità di bevanda o utilizzata come robusto bicchiere.



GAVETTA INOX

In acciaio simplex inox 18 composta da tre elementi: pentola, tegame e piatto.

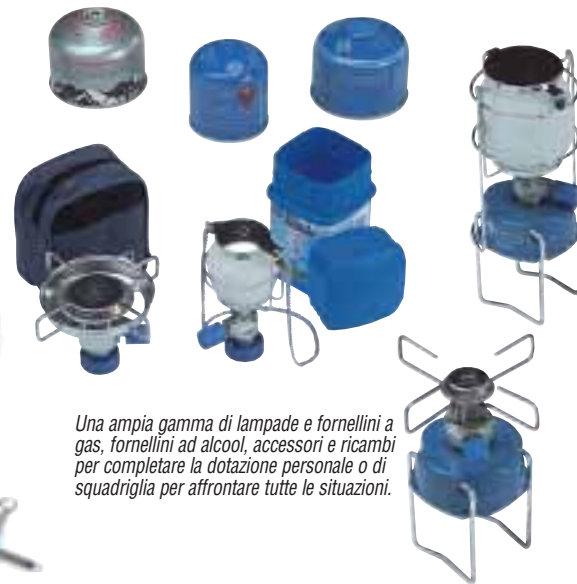
*Dimensioni:
Diametro 15 cm altezza 7 cm
Capacità lt 1,2 Peso gr 550*



COLTELLINI OPINEL
Semplici coltellini a serramanico con lama al carbonio, per la qualità del taglio e la facile affilatura, dotati di ghiera bloccalama. Disponibili in varie misure.



COLTELLINI SVIZZERI
Famosi per le caratteristiche di qualità e affidabilità, sono dotati di molteplici funzioni che li rendono strumenti particolarmente utili. Disponibili in varie misure.



Una ampia gamma di lampade e fornellini a gas, fornellini ad alcool, accessori e ricambi per completare la dotazione personale o di squadriglia per affrontare tutte le situazioni.

BORRACCIA CILINDRICA

In alluminio vetrificato internamente con tappo a vite con forma particolare che agevola l'apertura e la chiusura della bottiglia.

Capacità litri 1

BORRACCIA PANNO

In alluminio vetrificato internamente con tappo a vite o a pressione. Rivestita in panno termico con pratica tracolla.

Capacità litri 1

